IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVIII — Numero 241. —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— Sabato, 1 Settembre 1900

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Il conflitto bulgaro-rumeno

Mentre il governo bulgaro, ricorrendo a provvedimenti odiosi ed inconcepibili — come quello segnalato ieri dal telegrafo e contro il quale il governo di Bucarest ha protestato energicamente — di vietare l'entrata in Bulgaria alle persone munite di passaporti rilasciati da autorità rumene, anche se questi sono regolarmente vidimati persino dall'Agenzia diplomatica bulgara — dimostra e di non avere più la calma che pur gli sarebbe tanto necessaria per derimere il grave conflitto colla Rumania, oppure che invece di svincolarsi da ogni responsabilità rispetto alle gesta del Comitato rivoluzionario bulgaro-macedone punendo esemplarmente i colpevoli dei recenti delitti commessi in Rumania, esso tende piuttosto — mettendo a dura prova la pazienza dei rumeni — a spingere le cose all'estremo; il gabinetto di Bucarest invece continua, con calma imperturbabile e ferrea tenacia, a raccogliere i documenti, i quali devono dimostrare alle potenze europee che quel Comitato rivoluzionario — verso il quale il governo bulgaro è stato sinora, a dir poco, molto benevolo — è un vero e proprio covo di anarchici.

Si conosce ora, tra le altre cose, il testo della Nota comunicata dall'agente diplomatico a Sofia, Mischu, non solo al ministro bulgaro degli affari esteri, ma anche ai rappresentanti di tutte le potenze a Sofia, relativa alle famose estorsioni del Comitato rivoluzionario; ed eccone un ampio riassunto:

×

La nuova Nota della Rumania prende atto con soddisfazione dell'accondiscendenza del governo bulgaro a procedere giudiziariamente contro gli autori delle estorsioni ed aderisce all'invito della Bulgaria di farle conoscere i nomi delle vittime rumene e dei colpevoli macedoni, però colla riserva che se i tribunali bulgari non riuscissero, contro ogni aspettativa, a scuoprire gli altri colpevoli, il rappresentante rumeno a Sofia comunicherebbe anche gli altri nomi.

Per ora la Nota rumena si limita a nominare quali vittime delle estorsioni cinque ricchi rumeni di Sofia e due bulgari-macedoni quali colpevoli. Di questi ultimi l'uno è il cassiere del Comitato macedone a Sofia ed è contemporaneamente impiegato dello Stato e firmava le ricevute dei denari estorti, mentre il secondo firmava in qualità di delegato del Comitato macedone.

La Nota richiama anche l'attenzione del governo bulgaro sul fatto che parecchi rumeni, i quali non disponevano di denaro contante, furono costretti a firmare delle tratte a tre ed a sei mesi, a favore di Boris Sarafow, presidente dell'alto Comitato macedone.

La Nota accenna alle pressioni che il Comitato macedone potrebbe fare — come risulta sin d'ora da parecchi sintomi — alle sue vittime affinchè modifichino dinanzi ai tribunali bulgari le loro deposizioni, e dichiara che il Governo rumeno non darebbe a tali deposizioni un valore eguale a quelle fatte dalle stesse vittime dinanzi ai tribunali rumeni.

×

La Nota confuta quindi le asserzioni contenute nell'ultima Nota del Governo bulgaro relativamente all'assassinio del rumeno Karadjd (che i bulgari chiamano Karadjow), asserzioni secondo le quali in base delle deposizioni e confessioni dell'assassino, Csolakow, l'assassinio sarebbe stato commesso senza complici, senza premeditazione e senza connivenza col Comitato macedone, e sarebbe stato semplicemente la conseguenza di un dissidio privato tra l'autore e la vittima e si cerca persino di rendere sospetta quest'ultima.

La Nota rumena respinge energicamente tale asserzione, trova che oltre all'assassino dovrebbero essere udite anche altre persone, e biasima la descrizione del fatto da parte del governo bulgaro, affermando che essa tende a preparare gli elementi di un'efficace autodifesa dell'assassino.

Poi la Nota rumena formula le sue domande nel senso che, esistendo ora, almeno nella questione delle estorsioni, un materiale sufficiente di accusa e di prove, sia iniziato immediatamente il processo contro gli autori di quel delitto.

La Nota respinge finalmente anche l'asserzione del governo bulgaro di essersi sempre mantenuto corretto e di aver manifestato subito l'accondiscendenza a procedere contro i colpevoli, e di aver fatto di tutto per mantenere le migliori relazioni colla Rumania.

Il governo rumeno trova, al contrario, che il Gabinetto di Sofia, tardando a prendere i provvedimenti, reclamati dall'agente diplomatico della Rumania a Sofia sino dallo scorso giugno — mentre la Nota del governo bulgaro con cui accondiscende a procedere contro i colpevoli è datata dal 19 agosto — non ha dimostrato col suo contegno di avere tali sentimenti verso la Rumania.

×

Questa Nota, molto obbiettiva, per quanto vivace, del Gabinetto di Bucarest, dimostra chiaramente che questo è deciso a non discostarsi di un millimetro dalla mèta prefissasi di estirpare quel covo di malandrini, che sotto il manto del patriottismo e sotto lo specioso pretesto di liberare i macedoni, organizzava e commetteva i delitti più truci e più bassi, ed illustrata eloquentemente dalla scoperta fatta dalla polizia di Bucarest e confermata dalle deposizioni degli assassini di Fitowski e di Mihaileanu, del piano rivoluzionario dei cospiratori bulgaro-macedoni.

Il piano era stato ordito nell'osteria di un certo Costa Ciolac, a Sofia, ove i membri del Comitato segreto macedone ed i loro intimi solevano adunarsi. Ciolac stesso aveva ancor prima iniziata una viva agitazione in Albania — quale capo del Comitato rivoluzionario bulgaro — e quale uomo di fiducia di Sarafow era riescito a collocare in Macedonia e in Rumania dei titoli pel valore di 14,000 franchi del famoso prestito patriottico emesso dal Comitato macedone.

Secondo il piano dei congiurati i bulgari della Macedonia e dell'Albania dovevano essere forniti, nel venturo inverno, di armi per sollevarsi al principio della primavera, ad un segnale dato dal Comitato rivoluzionario, contro il dominio turco. Quel segnale doveva consistere nell'assassinio di alcuni nemici dei bulgari a Sofia, a Costantinopoli, nella Macedonia e nell'Albania.

Subito dopo i Comitati bulgaro-macedoni in Odessa, Zagabria, Atene, Ginevra ed altre città dell'estero, avrebbero pubblicato un Manifesto in cui si affermava essere la liberazione dal dominio della Porta il desiderio segreto della Macedonia e dell'Albania, e che i corpi dei volontari già esistenti e che venivano addestrati sin d'ora da ufficiali bulgari, avrebbero invaso il territorio turco.

×

Però — sempre secondo i risultati ufficiali della istruttoria — il Comitato rivoluzionario bulgaro-macedone aveva fondato motivo di temere che la Rumania avrebbe protestato contro una insurrezione della Macedonia e dell'Albania tendente alla fondazione di una grande Bulgaria, ed avrebbe forse assunto un atteggiamento ostile contro di essa. Il Governo rumeno avrebbe dunque dovuto essere terrorizzato secondo il piano dei congiurati bulgari da una serie di attentati colla dinamite e messo nella impossibilità, in seguito alla confusione che sarebbe sorta nel proprio paese, di occuparsi degli avvenimenti nella penisola balcanica.

Alla direzione degli attentati colla dinamite era destinato lo studente Trifanow, arrestato infratianto — come è noto — per la di lui partecipazione all'assassinio di Fitofski, al quale il capitano bulgaro di guarnigione a Rustschuk avrebbe fornito la dinamite necessaria. Parecchi edifici pubblici a Bucarest, fra i quali le sale delle sedute della Camera e del Senato, e nelle principali città della Rumania, sarebbero stati fatti saltare in aria.

Dopo ciò non occorre certo dilungarsi per dimostrare il vero carattere dell'agitazione del Comitato bulgaro-macedone e come l'azione diplomatica del governo di Bucarest meriti l'appoggio più energico ed efficace di tutte le potenze.

Tale è ormai il parere della stampa europea più autorevole.

E' forse provvidenziale, ma ad ogni modo è molto opportuno che nel momento in cui tutto il mondo civile sta sotto l'impressione dolorosissima e raccapricciante dell'assassinio di Re Umberto, siano svelate a Bucarest le mène di un Comitato rivoluzionario, che nei mezzi di azione e nelle mète finali segue gli identici sistemi degli anarchici di Patterson, gli autori morali di quell'assassinio.

Ed è pienamente logico che l'iniziativa del governo di Bucarest — tendente a paralizzare una volta per sempre le mene di quel Comitato — abbia l'appoggio incondizionato del nostro governo.

Politica e Diplomazia

Parigi 31, ore 15.45. — Corre con insistenza la voce che il Re dei Belgi sia deciso ad abdicare.

Vienna, 31, ore 12.30. — La missione dello Czar alle feste del 25° anniversario di regno del Sultano si compone dell'ammiraglio Kopytow, comandante la flotta del Mar Nero, e dell'aiutante dello Czar, conte Schuvalow.

Anche la Francia sarà rappresentata da una missione speciale.

Berlino, 31, ore 14.30. — Le feste a Monaco di Baviera pel matrimonio della principessa Elisabetta col principe Alberto, ereditario del Belgio, incominceranno il 1° ottobre. Il matrimonio avrà luogo il 2, nella chiesa di Corte di Ognissanti.

All'atto civile, che precederà la cerimonia religiosa, prenderanno parte il ministro della Real Casa e quello degli Esteri, barone di Crailsheim.

Il principe Alberto giungerà oggi a Possenkofen, per visitare la famiglia della sposa.

Vienna, 31, ore 12.40. — Si conferma che le conferenze tra il presidente del Consiglio, Dottor Koerber, ed i capi degli czechi, comincieranno prossimamente. Dal risultato delle conferenze dipenderà se il Parlamento sarà convocato in autunno. Però il Governo avrebbe concretato un piano di azione anche nel caso in cui gli czechi non rinunciassero all'ostruzionismo.

I giornali di Praga pubblicano una lettera di un deputato sloveno, che invita gli czechi a rinunciare all'ostruzionismo, perchè soltanto in questo modo si può scuotere la solidarietà dei gruppi tedeschi.

Vienna, 31, ore 12.15. — Il giornale ufficiale pubblica un'ordinanza del ministro degli Esteri in data del 10 agosto, con cui è soppresso l'esercizio della giurisdizione consolare a Tunisi.

(S) **Ischl**, 31. — L'Imperatore Francesco Giuseppe è partito, stasera, per Vienna.

Re Carlo ad Ischl.

(Servizio speciale del Popolo Romano.)

Vienna, 31, ore 12.45. — Il *Pester Lloyd*, organo del Ministero degli esteri austro-ungarico, si associa agli altri giornali austriaci ed ungheresi, i quali affermano che il conflitto bulgaro-rumeno formò l'oggetto principale dei colloqui tra i due Sovrani ad Ischl.

Il giornale consiglia al Governo bulgaro di cedere alle giuste domande del Gabinetto di Bucarest e dice che di questa necessità — per quanto dura per esso — lo devono aver convinto le enunciazioni dei Gabinetti delle potenze firmatarie del trattato di Berlino, le quali condannano concordemente l'azione del Comitato bulgaro-macedone. Se a Sofia si conta sull'appoggio ufficioso della Russia, si va rischio di fare i conti senza l'oste.

Tutta la stampa russa disapprova l'azione dei rivoluzionari bulgaro-macedoni, specialmente da quando l'inchiesta condotta in Rumania ha svelato dei piani, i quali dimostrano che gli anarchici hanno già fatto scuola in Bulgaria.

(S) **Ischl**, 31 — L'Imperatore Francesco Giuseppe ed il Re di Rumania hanno fatto nel pomeriggio di ieri una escursione a Traunkirchen per visitare l'Arciduchessa Elisabetta, ritornando ad Ischl iersera stessa.

(S) **Ischl** 31. — Il Re di Rumania è partito. L'Imperatore si recò a prendere il Re all'Albergo e lo accompagnò alla stazione. I Sovrani si accomiatarono con grande cordialità.

Il pericolo anarchico

Mentre al primo annunzio di un misfatto anarchico sembra che la coscienza umana si metta all'unisono in tutti i paesi del mondo per esecrarlo e condannarlo; passato qualche giorno, i vecchi sofismi rifanno capolino, con forme blande, larvate, sentimentali, ma tutte subdole allo stesso modo.

Anche nella recente, triste circostanza dell'orribile misfatto di Monza, dove fu brutalmente assassinato un Re, il quale aveva seminato soltanto il bene sul suo passaggio, la stampa rivoluzionaria, non potendo scusare in alcuna guisa il delitto, costretta, per rispetto alla pubblica opinione, a biasimare questo nuovo atto della cosidetta *propaganda attiva*, si affrettò bensì a separare, nel primo momento, la sua causa da quella degli anarchici, ma se ne rifece a breve scadenza col solito ricorso ai vizi della società presente, che l'anarchia intende di correggere, pure errando nella scelta e nella misura dei mezzi.

Insomma, per la stampa rivoluzionaria, non è la cosa, che merita condanna, ma l'esecuzione; non il principio, ma il metodo.

E' la tesi di Jules Guesde: gli attentati individuali cioè essere inutili e dannosi perchè, lungi dal fare progredire la buona causa, provocano la reazione; onde bisogna astenersene.

Posta la questione in questi termini, che sono par troppo quelli della stampa rivoluzionaria di tutto il mondo, per quanto possano parere ed essere brutali, la questione perde di vista l'oggetto principale e diventa puramente questione di metodo.

In fondo, per questi apostoli del rinnovamento sociale a base di pugnale e di rivoltella, Vaillant, Henry, Caserio, Lega, Angiolillo, Bresci non sono colpevoli che di un errore di tattica.

Nè l'infame lavoro di avvelenamento dell'opinione pubblica si arresta qui. Esso si svolge con una logica inesorabile, che va diritta allo scopo: addormentare il paese.

Appena che l'indignazione accenna a calmarsi, si muta strada e si inizia un lento lavoro di attenuanti, per conquistare indulgenza al malfattore.

Se poi i governi ed i Parlamenti, pensosi dell'avvenire, in presenza del ripetersi di codesti orribili delitti, mostrano di volere adottare energici provvedimenti di prevenzione e di repressione contro questa banda di briganti, allora la solita stampa insorge in nome della legge e della giustizia; onde l'orda di queste pelli rosse europee continui a beneficiare del diritto comune.

L'assassinio di Monza, che succede, a distanza di due anni, il misfatto vigliacco di Ginevra, dimostra che l'anarchia non disarma di fronte alla società.

La società, minacciata nella sua esistenza, ha il diritto, anzi il dovere di difendersi.

E' diritto e dovere di legittima difesa.

Ma l'azione di uno Stato avrebbe una limitata efficacia. Come il pericolo è eguale per tutti, così la difesa deve essere comune e collettiva.

Di fronte allo spaventevole aumento di una delinquenza, che a sproposito si vorrebbe chiamare politica, non è possibile che i Governi rimangano inerti.

Tocca ai governi previdenti mettere valido argine a questa crescente pazzia selvaggia di delinquenza anarchica: tocca a loro promuovere una corrente di educazione politica, sana e rigeneratrice, e provocare risolutamente misure saviamente preventive e inflessibilmente repressive.

I dottrinai avidi di popolarità attinta alle impure sorgenti degli istinti bestiali, ed i sentimentalisti dilettanti di sociologia urleranno facendo inconsciamente causa comune coi partiti affini degli anarchici, alla reazione.

Si lascino urlare.

Tra il logico progresso della società e dell'individuo ed il violento ideale della distruzione non può esistere alcun nesso.

La famosa frase della libertà, che ferisce e sana, come la leggendaria lancia di Achille, ha fatto il suo tempo.

Contro la marea, che monta, ci vogliono argini saldi e validi, non frasi fatte.

Giudizi dell'estero.

(Servizio spec. del Pop. Rom.)

Parigi, 31, ore 15,41 — I giornali francesi, a proposito della condanna di Bresci, esagerano la pena dell'ergastolo e raccontano un mucchio di fandonie in proposito, dicendo essere preferibile la morte. Inveiscono quindi contro l'Italia.

In Cina.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 31, ore 15,45 — I giornali sono favorevoli alla proposta degli Stati Uniti di sgombrare Pechino.

Da Londra però si annunzia essere poco probabile che le potenze l'accettino.

Il *Times* trova strano il contegno della Russia, la quale accetta il ritiro degli alleati da Pechino, ma vuole conservate le proprie conquiste in Manciuria.

Il *Gaulois* informa che il Consiglio dei ministri non volle che il generale Négrier fosse nominato generalissimo in Cina, mentre l'imperatore Guglielmo aveva assicurato la Francia che le potenze avrebbero accettato tale nomina.

La Germania nominò quindi il maresciallo Waldersee comandante della spedizione tedesca.

Lo Czar telegrafò allora all'imperatore Guglielmo proponendo Waldersee a generalissimo.

Perciò il contegno degli imperatori Guglielmo e Nicolò nella questione fu corretto.

Parigi, 31, ore 18.23. — Si teme che le divergenze tra le potenze intorno alla condotta a tenere verso la Cina possano compromettere l'accordo.

E' vero però che un telegramma del *Journal des Débats* da Pietroburgo dice che tali divergenze sono senza importanza.

(S) **Vienna**, 31. — Rosthorn, segretario della Legazione austro-ungarica a Pechino, è stato nominato consigliere di Legazione e gli è stata conferita la Croce di cavaliere dell'Ordine di Leopoldo.

La signora Rosthorn ricevette l'Ordine di Elisabetta di seconda classe.

(S) **Londra**, 31. — L'*Agenzia Reuter* dice che vi fu uno scambio di idee fra le Potenze circa la condotta da tenere di fronte all'attuale situazione della Cina.

Il Governo russo espresse il parere che le forze alleate si debbano ritirare da Pechino, onde facilitare i negoziati per la pace.

Le Cancellerie europee sono favorevolissime a questa soluzione, che probababilmente verrà adottata.

Frattanto si tratta di accettare nei negoziati per la pace l'intervento di Li-Hung-Chang, poichè questi sarebbe indubbiamente accettato dalle Potenze qualora ottenesse dal governo cinese la autorizzazione di trattare.

E' infondata la notizia che Li-Hung-Chang sia trattenuto a Ta-Ku dagli ammiragli esteri.

Invece egli si trova sempre a Shanghai e procura di mettersi in relazione coi suoi colleghi del governo cinese per essere autorizzato a trattare la pace.

Nei circoli competenti si ritiene che il ritiro delle truppe alleate sia ora la sola cosa da farsi nelle attuali circostanze.

D'altronde si crede che il mantenimento dell'occupazione estera a Pechino non farebbe che produrre nuove pericolose complicazioni ed irritare inutilmente le popolazioni cinesi.

Sarà tuttavia necessario che le potenze continuino a tenere i forti di Ta-Ku ed alcuni altri punti strategici, finchè non abbiano ottenuto dal governo cinese condizioni soddisfacenti e garanzie sufficienti per l'avvenire.

LA GIURÌA

nel progetto di revisione del Codice di P. P.

IV.

Quanto alla proposta ed alla formola delle questioni, meritano di essere poste in luce quattro massime fondamentali. Con la prima, le questioni si debbono proporre prima delle arringhe del pubblico ministero e della difesa. Con la seconda, la questione di colpabilità deve sempre scindersi in due proposizioni: l'una su gli elementi materiali e l'altra su gli elementi morali del reato. Con la terza, il presidente deve proporre questioni subordinate, sempre che ne sia richiesto dalle parti. Ed infine, con la quarta si deve proporre una questione speciale per le circostanze attenuanti, che deve essere unica per ogni accusato, ancorchè debba rispondere di più reati.

Ma la formazione del verdetto fu improntata ad una novità, la quale si raccomanda per gli utili effetti che deriveranno all'amministrazione della giustizia popolare. Altro è che il voto si esprima in segreto, ed altra cosa che il giurì sia isolato nella camera delle deliberazioni, dove è facile a quelli fra i giurati che hanno maggiore autorità di trarre a sè il voto degli altri. Onde, abolito il capo dei giurati, non vi sarà più una camera delle deliberazioni; ma il presidente diventerà, per così dire, il capo dei giurati, e la formazione del verdetto avrà luogo nella sala di udienza, in presenza della Corte, del pubblico ministero e della difesa dell'accusato e della parte civile, esclusi l'accusato ed il pubblico.

Il presidente sottopone a votazione gradatamente ciascuna questione, dopo averne data lettura, consegnando ad ogni giurato una scheda timbrata e da lui controfirmata. E ciascun giurato deve scrivere in segreto il proprio voto sulla scheda medesima, che poi deve consegnare piegata al presidente. Il presidente proclama il risultato della votazione per ciascuna questione. Così non solo si rende più sincero il verdetto, ma si evitano i verdetti contradditorii.

La costituzione del giudice togato offriva gravi difficoltà dipendenti dall'ordinamento giudiziario; nè la Commissione poteva dispensarsi dall'esaminarla per la necessità di coordinare la costituzione del giudice permanente al potere che gli attribuisce l'articolo 503, di rinviare la causa ad altra sessione quando il verdetto sia affermativo a maggioranza di sette voti. Se si intendeva introdurre il giudice unico, non restava che rinforzare il verdetto di colpabilità richiedendo la maggioranza di due terzi dei votanti.

Ma se si voleva far rimanere il collegio, il medesimo si doveva comporre di quattro magistrati per rendere più efficace il concorso dei giudici togati nel verdetto di colpabilità. Onde, muovendo dal concetto del giudice collegiale, fu stabilito che quando il verdetto sia affermativo alla semplice maggioranza di sette voti, la Corte deve deliberare se i giurati si siano ingannati sul fatto principale. Se la Corte crede a maggioranza che i giurati si siano ingannati, l'accusato è assolto; ma, se vi sia parità, la causa deve essere rinviata ad altra sessione.

Nei giudizi minori fu mantenuto l'appello; ma con opportuna limitazione di questo rimedio giuridico sia nei giudizi dei pretori e sia in quelli dei tribunali.

Quanto ai primi, la restrizione fu ritenuta necessaria nelle sentenze in materia di contravvenzioni, ancorchè venga inflitta la pena dell'arresto in corta durata; e, quanto ai secondi, fu escluso l'appello delle pronunzie deliberate ad unanimità di voti, costituendo, però, i collegi con quattro giudici.

La guerra nel Transvaal.

(S) **Londra**, 31 — Il *Daily Mail* ha da Lourenco Marques che gli inglesi hanno occupato Water's Walboven e Watis Walonder.

(S) **Lourenço Marques**, 31 — I boeri hanno liberato Novitgezatch. Tutti gli inglesi che vi si trovavano, vennero fatti prigionieri.

(S) **Helvetia Farm** 29. — Il generale Redvers Buller ha ripreso l'inseguimento dei boeri e li ha cacciati via dalla collina, che domina Helvetia Farm.

L'avvenire della Tripolitania

Da una rivista autorevole inglese desumiamo le seguenti notizie sulla situazione presente e sull'avvenire della Tripolitania.

La morte di Rabah e la dispersione dei suoi partigiani, che avviene poco dopo la scomparsa di Samory e del Madhi, l'uno all'ovest, l'altro all'est dell'Africa settentrionale, sono fatti che sembrano dover avere gravi conseguenze per la rigenerazione e l'avvenire economico di quest. parte così vasta del grande continente nero, dove, presto o tardi, potranno trovarsi in giuoco anche interessi italiani.

A quanto pare starebbe per cominciare un'èra novella per l'Africa del nord, la cui prosperità economica disparve coll'invasione degli arabi nel secolo X, e che oggi si vorrebbe far rivivere, dopo una eclisse di mille anni, riparando le devastazioni prodotte dai predoni arabi che colmarono i pozzi, distrussero i corsi artificiali di acqua, trasformando quella fertile regione costiera in aride solitudini di sabbia dove vegeta stentatamente da secoli una popolazione miserabile.

La rigenerazione dell'Africa del nord è un'opera umanitaria altrettanto che economica, e gli italiani dovrebbero, date le circostanze, assumerne il còmpito, cui aspirano, senza dissimularlo, i francesi i quali desiderano collegare la Tripolitania in un dominio continuativo coll'Algeria e la Tunisia, rinnovando l'opera benefica della dominazione romana, che di quelle regioni aveva fatto ricchi e inesauribili granai dell'impero.

Gli arabi avevano distrutto tutto trascurando l'utilizzazione delle acque. Gli europei possono tutto rifare con la tattica opposta, utilizzando cioè le acque.

Per buona sorte, i lavori per la presa, conservazione, canalizzazione ed irrigazione delle acque, sono più difficili a disfare che a fare.

Così avviene che i lavori giganteschi di questa natura, che i romani avevano fatto in tutta l'Africa del Nord, sussistono ancora nella maggior parte. Tanto che è stato facile agli ingegneri francesi di introdurre in Africa un nuovo regime di acque per l'agricoltura alimentandole mediante pozzi artesiani, regime che la Francia intende applicare a tutta la regione Sahariana.

La distruzione della potenza di Rabah avrà un effetto immediato sull'importante *villayet* di Tripoli le di cui carovane potranno riprendere la loro marcia verso le profondità di questa Africa del Nord dove esse non avevano potuto penetrare che irregolarmente e imperfettamente dopo che era sorta quella potenza effimera, ma temibile.

Codeste carovane andavano una volta fino a Sokoto, nel bacino del Niger, traversando tutta l'Africa settentrionale, dove portavano le merci di provenienza mediterranea, riportando alla costa pelli di tigre oggi tanto ricercate dagli americani del nord, avorio e penne di struzzo.

Ma questa ripresa delle carovane tripoline sarà duratura?

Ciò è molto dubbio di fronte agli avvenimenti che si sono compiuti durante la breve dominazione dei tre tiranni africani ora scomparsi.

La Tripolitania sta per divenire una regione puramente costiera, perdendo qualsiasi penetrazione nell'interno del grande continente nero; dove altre vie, meno primitive di quelle utilizzate dalle carovane, stanno per aprirsi al commercio, i cui grandi sbocchi si apriranno probabilmente sulla costa occidentale, molto meglio provveduta di estuari fluviali.

Tuttavia l'avvenire prossimo della Tripolitania, tanto sotto l'aspetto agricolo che commerciale, è dei più promettenti per i sollecìti.

L'insegnamento secondario

Abbiamo annunziato, or fa qualche giorno, che un decreto del Re aveva reso obbligatorio l'esame di licenza nei ginnasi, nei licei, nelle scuole tecniche e negli istituti tecnici del Regno.

L'importanza del provvedimento, che interessa le numerose famiglie degli studenti, consiglia di rendere pubbliche le ragioni, che hanno indotto l'on. Gallo a proporlo alla sanzione del Re.

Da parecchi anni — leggesi nella relazione che precede il decreto — in qua le agevolazioni concedute per regolamenti, per decreti o per semplici circolari, hanno tolto agli esami di licenza dagli istituti d'istruzione classica, tecnica e normale gran parte del valore e dell'efficacia, che avevano come mezzo di educazione e come misura della maturità dei giovani.

Al criterio della giusta severità, s'è venuto, man mano, sostituendo quello della indulgenza; al principio della autorità e della responsabilità collegiale degli esaminatori, è sottentrato quello dell'indipendenza di ciascun insegnante; è mancata agli scrutini finali la pubblicità, che nelle prove di esami permetteva di vigilare e valutare così l'opera dei maestri, come la diligenza degli alunni.

Le disposizioni chiare e precise degli art. 223, 225 e 227 della legge del 13 novembre 1859 non furono mai abrogate, nè modificate da disposizioni di altre leggi; non di meno vigono al presente, nelle scuole, norme diverse da quelle ed anche contrarie. Tutto questo è avvenuto mentre con l'abolizione delle Giunte superiori, e con la diminuzione del numero degli ispettori centrali, diveniva per necessità, monca, incerta, debole l'azione direttrice ed emendatrice del Governo sul corpo insegnante.

Il regolamento del 24 settembre 1889, dentro certi limiti e sotto determinate condizioni, permise la promozione senza esami agli alunni delle prime quattro classi del ginnasio e delle prime due del liceo. Il regolamento del 24 ottobre 1894 estese la concessione, già grande, anche alle licenze. Da allora in poi, potettero essere licenziati gli alunni della 5.a classe del ginnasio, e della 3.a del liceo, senza avere sostenuto le prove degli esami finali imposte loro dalla legge. Lo stesso vantaggio o beneficio, se così vogliasi chiamarlo, ottennero, per analogia, gli alunni delle scuole tecniche, degli istituti tecnici e nautici, delle scuole complementari e normali; e se l'obbligo degli esami per alcune materie fu mantenuto nelle sezioni professionali degli istituti tecnici e nautici, non furono obbligati a sostenere l'esame di pedagogia gli alunni delle scuole normali. Nè vale obiettare che lo scrutinio finale fu dichiarato « parte integrale » degli esami di licenza: esso è fatto sulle medie assegnate per bimestre da ciascun insegnante, e nelle scuole numerose le medie bimestrali non possono fornire dati di giudizio sufficienti e sicuri; il risultato di brevi, rapide, saltuarie interrogazioni sulle parti del programma svolte nel bimestre, e quelli di « singolari esperimenti » fatti alla fine del bimestre, « senza però turbare nè sospendere il corso ordinario delle lezioni, » non possono avere la serietà, l'importanza, l'estensione, la solennità degli esperimenti e delle interrogazioni finali, che soli dànno modo di apprezzare l'insieme della maturità del candidato, e di stimare il frutto di tutti gli studi dell'intero corso scolastico.

Il R. decreto del 7 giugno 1896 permise che gli alunni della seconda classe dei licei e della terza della sezione fisico-matematica degli istituti tecnici dispensati con un certo numero di voti dagli esami di promozione nel luglio, si presentassero a sostenere gli esami di licenza nella sessione dell'ottobre, ossia dopo tre soli mesi di preparazione frettolosa.

Nelle presenti condizioni della società pare un gran che « guadagnare un anno »; ma non è vero guadagno quello ottenuto a scapito dello svolgimento naturale e graduale dell'intelligenza, è grave perdita, della quale presto o tardi si patiscono le conseguenze negli studi universitari e nella vita. Le cognizioni apprese per uno sforzo della memoria, mal si convertono, o non si convertono punto, in succhi nutrienti durevoli. Ad ogni modo non ebbe più valore la legge, la quale prescrive che gli esami di licenza si facciano quando il corso degli studi sia *compiuto*.

Il 20 ottobre 1898 una circolare ammise alla classe immediatamente superiore di tutte le scuole classiche, tecniche, complementari e normali, i giovani che, negli esami di promozione, non avessero ottenuto l'approvazione in una prova; ammise alle Facoltà universitarie quelli che negli esami di licenza dal liceo o dalla sezione fisico-matematica dell'istituto tecnico fossero stati ritenuti in una sola materia; ammise al liceo, all'istituto tecnico, alla scuola normale quelli che, per la stessa ragione, non avessero conseguito la licenza dal ginnasio, dalla scuola tecnica o dalla scuola complementare; li ammise a condizione che sostenessero la prova mancata prima degli esami proprii del corso, al quale fossero stati inscritti.

La concessione nuova s'intendeva fatta, come pare, per un solo anno scolastico; ma un'altra circolare, quella del 14 ottobre 1899, la estese anche all'anno scolastico 1899-900.

Così una circolare modificava la legge del 13 novembre 1859 e il regolamento universitario, che vietano l'ammissione alle Facoltà dei giovani che non siano prima forniti della licenza liceale; modificava l'art. 73 del regolamento del 20 ottobre 1894 e gli articoli corrispondenti degli altri regolamenti approvati con decreti reali, che al giovane non promosso nelle due sessioni dello stesso anno impongono l'obbligo di ridare tutti gli esami; consacrava la distinzione arbitraria tra materie principali e materie secondarie; fomentava la dannosa opinione che si debba studiare non per apprendere, ma per passare l'esame.

Le prove d'insegnamento dettero occasione ad inconvenienti non lievi; spesso accadde che l'unica prova mancata nell'anno precedente non fosse superata dai giovani ammessi al corso dell'anno seguente, onde una condizione di cose anormale, e sempre più vive e più incalzanti domande di nuove e maggiori larghezze.

L'art. 52 del regolamento vigente, conforme all'art. 96 del regolamento del 24 settembre 1889, permette che si presenti agli esami di licenza liceale il giovane, il quale abbia da soli due anni conseguito la licenza ginnasiale, se egli compie il 20.o anno di sua età, ovvero nell'anno in corso o nel seguente sia soggetto al servizio militare, senza aver diritto all'esenzione o all'iscrizione nella terza categoria. Per analogia, la circolare ministeriale del 17 giugno 1896 permise che tutti gli alunni dei licei regi, o pareggiati, o no, i quali compiono nell'anno in corso il 20.o anno di età, oppure in quell'anno o nel seguente sono soggetti al servizio militare, possano presentarsi all'esame di ammissione o di promozione alla terza classe del liceo dopo un anno solo dal conseguimento della licenza ginnasiale.

Una disposizione simile, con la stessa circolare, fu data per gli istituti tecnici. Infine, il R. decreto del 26 gennaio 1899 ha consentito che i giovani, i quali sono nelle condizioni già dette, siano ammessi agli esami di licenza liceale, senza obbligo di presentare la licenza ginnasiale. Così una ragionevole agevolazione fatta a giovani meritevoli di riguardo, perchè chiamati a servire la patria s'è mutata in privilegio per i meno capaci e per gl'infingardi.

Se i sopra accennati provvedimenti poterono anche avere lodevoli intenti, ormai l'esperienza fattane chiaramente li ha dimostrati nocivi. Ritornare al rispetto scrupoloso della legge, ridare tutta l'efficacia morale e didattica agli esami, è urgente. Se le famiglie, avvezze oramai a sperare i passaggi e le licenze meno dal lavoro dei giovani che dalla indulgenza, forse si dorranno degli obblighi che saranno nuovamente imposti, si dorranno a torto: ma i giovani saranno nuovamente educati alla serietà della vita, intenderanno e ameranno la nobile severità degli studi; ed esse, e le famiglie, saranno alla fine riconoscenti a chi, neppure malgrado loro, avrà procurato questi inestimabili vantaggi.

Segue il dispositivo del decreto:

Art. 1. Sono abrogate le disposizioni contenute nei regi decreti del 7 giugno 1896, 14 settembre 1898

28 gennaio 1899 e 7 giugno 1900; e sono richiamati in vigore gli articoli 51 e 52 del regolamento 20 ottobre 1894.

Art. 2. E' obbligatorio nei ginnasi e nei licei, nelle scuole tecniche e negli istituti tecnici, regi o pareggiati, l'esame di licenza.

Art. 3. Conseguiranno la licenza d'onore gli alunni dei licei e dei ginnasi, regi o pareggiati, i quali abbiano ottenuto nello scrutinio finale di ciascun anno dell'intero corso, una media di 8⁄10 per l'italiano e il latino, di 7⁄10 per ciascuna altra materia, di 8⁄10 nella condotta, e nell'esame di licenza 9⁄10 in ciascuna materia.

Conseguiranno altresì la licenza d'onore gli alunni degli istituti tecnici (sezione fisico-matematica) e delle scuole tecniche, regie o pareggiate, i quali abbiano ottenuto nello scrutinio finale di ciascun anno dell'intero corso una media di 8⁄10 per l'italiano e la matematica, di 7⁄10 per ciascuna altra materia, di 8⁄10 nella condotta, e nell'esame di licenza 9⁄10 in ciascuna materia.

Le licenze d'onore saranno conferite solennemente al principio dell'anno scolastico, alla presenza dei professori e degli alunni, all'uopo raccolti in un'aula dell'istituto.

Art. 4. Fra i licenziati d'onore dai licei e dagli istituti tecnici (sezione fisico-matematica) sarà indetta ogni anno una gara per qualcuno dei lavori in iscritto che si fanno nella sessione di luglio. Saranno assegnati premi in medaglie e diplomi.

Gallo.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 31 contiene:

Rappresentanze ai funerali di S. M. Umberto I — Funerali ed onoranze alla memoria di S. M. Umberto I — Legge autorizzante la Cassa depositi e prestiti a concedere un mutuo al Comune di Comacchio — R. D. che approva il regolamento per l'esecuzione della legge 1. aprile 1900 portante provvedimenti a favore dei danneggiati dalle alluvioni e frane dell'ultimo trimestre 1899.

Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Min. della guerra — Resoconto sommario delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto giugno — Bollettino sanitario settimanale del bestiame dal 23 al 29 luglio — Prezzo del cambio — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Bagnara Cal. 30. — (*racis*). Ieri mattina giunse il 72° fanteria di ritorno da Santa Eufemia di Aspromonte, ove erasi recato per i tiri di combattimento. La popolazione l'accolse lietissimamente. Iersera la banda suonò in piazza ed il pubblico improvvisò una dimostrazione affettuosa ai Sovrani ed all'esercito, mentre il concerto suonava la marcia reale.

Stamane il reggimento proseguì per Monteleone, per le manovre di campagna colla divisione di Catanzaro, che saranno dirette dal gen. Giardina.

Livorno, 31, ore 14,20. — (*F. C.*) Il Consiglio com., presenti 30 soli consiglieri — ne occorrevano almeno 31 secondo la legge! — dopo la lettura, e potrei dire della mozione canzonatoria, delle dimissioni dei consiglieri Dini e Valenti, fatta dal segretario Baldini, ha deciso di invitare i dimissionari a recedere dalla loro determinazione " perchè altrimenti il Consiglio diminuirebbe in guisa da superare il terzo e si dovrebbe procedere alle elezioni suppletive. „

So che i dimissionarii, che non si sono sentiti lusingati da questa *cortesia* della maggioranza, restano tali.

Intanto la maggioranza continua tranquillamente e comodamente a leggere e ad approvare gli articoli del capitolato per la illuminazione a gaz.

Torino, 31, ore 15,45. — (*Ermon*). Certo Maglione, operaio, reduce dalla Francia, alla stazione ferrov. è stato riconosciuto per vaiuoloso e portato al lazzaretto. La carrozza è stata disinfettata.

Napoli, 31 ore 18,40. — A bordo del *Paraguay* proveniente da Malta giunse il vescovo mons. Pace accompagnante molti pellegrini, che stasera proseguiranno per Roma.

Torino, 31, ore 15,45. — (*Ermon*). Stamane è arrivata da Chianciano la salma del gen. Sterpone. E' stata ricevuta da parecchi generali e con gli onori militari. Il feretro è stato ravvolto nel tricolore e tumulato nel sepolcreto di famiglia. Il gen. Bava-Beccaris aveva dato l'ultimo *vale* alla salma.

Lo sciopero di Molinella.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Bologna, 31, ore 22,30. — (*Colline*). Oggi venne discusso il processo contro le risainole scioperanti di Molinella, arrestate a più riprese sotto le imputazione di eccitamento allo sciopero.

Furono condannate a varie pene, non superiori a 2 mesi di detenzione.

Nel porto di Genova.

(S) **Genova**, 31. — Ieri furono caricati in questo porto carri, 885 di cui 440 di carbone per i privati.

Dalle Puglie

Molfetta, 30 — (*D. P.*). Un d. r. del 7 giugno scioglieva l'amministrazione del Comune e nominava un commissario regio. Il malgoverno, accertato dall'autorità giudiziaria, era durato 10 anni.

Il giorno 26 si fecero le elezioni. La lotta fu accanita e grande il concorso alle urne. Il partito dell'ordine ha trionfato con forte maggioranza, circa *seicento* voti, che rappresentano un terzo quasi dei votanti.

Così è passata la volontà del paese che, quale supremo giudice, ha censurato un cattivo passato, durante il quale si voleva far credere alla provincia ed all'Italia che questo paese, mite, colto, laborioso fosse invece *sovversivo* e come tale avesse dovuto essere rappresentato in Parlamento, nella Provincia, nel Comune. Però il commissario cav. Pino, in soli due mesi spiegando tutta la sua energica operosità, ha dimostrato che gli amministratori, pur di conservarsi la popolarità, lasciavano che il disordine invadesse a grado a grado tutti i pubblici servizi.

E' notevole che nessuno di quelli che appartenevano alla disciolta amministrazione è rientrato, neppure nella minoranza.

L'ordine non fu punto turbato, per il fine accorgimento del delegato di P. S. e del maresciallo dei carabinieri.

Per il Re Umberto

Onoranze commemorative.

NELLE PROVINCIE DEL REGNO.

Pitigliano, 29 — (*A.*). Ai funeri di Re Umberto assistevano tutte le autorità, gli enti, le associazioni con bandiere, un gruppo di reduci che con i carabinieri facevano servizio d'onore intorno al tumulo, le scuole con gli insegnanti ed una folla di popolo. Assisteva anche il capitano Kaburaki, addetto navale alla Legazione giapponese a Roma, il quale si trovava qui di passaggio. Officiò il can. primicerio don P. Dei, assistito da tutto il capitolo. Dopo la benedizione del tumulo il giovane sac. don A. Pellegrini lesse un caldissimo e bellissimo elogio funebre del Re buono e leale. La Società Musicale prestò servizio gentilmente.

Seguì la commemorazione civile promossa dalle associazioni, che consegnarono al Comune una bella corona in porcellana da porsi presso il medaglione o busto di Umberto da farsi per sottoscrizione popolare.

Parlarono il sindaco cav. Pietruccioli, il pretore avv. Micheloni, l'ass. Desideri, il maestro A. Cecchini e l'avv. Ciacci.

Catania, 29 — Stamane, nella monumentale basilica dei Benedettini, ad iniziativa e spese del Municipio, si celebrarono solenni funeri alla memoria del compianto Sovrano.

Intervennero le autorità tutte e gran numero di signore vestite a nero.

Pontificò il cardinale Francica Nava. Fu cantata la messa dal maestro Coppola.

IN PROVINCIA DI ROMA

Sutri, 30. — Ai funerali di Re Umberto erano rappresentati tutti i paesi del mandamento. Dopo la funzione religiosa si fece in Municipio la commemorazione civile.

Parlarono il sindaco Picchiorri, Roberto Cialli, Matteucci, Frasana e l'avv. Corapi. Il contegno del clero non fu dei più corretti.

Nemi, 30. (*E. S.*) — Nella chiesa parrocchiale si fecero oggi, a cura del Municipio, i solenni funerali in memoria di Re Umberto.

Vi si recò un numerosissimo corteo, composto dalle Associazioni, da molte signore della colonia villeggiante, dall'Asilo d'infanzia diretto dalle suore di S. Vincenzo, dalle scuole municipali maschili e femminili.

Bellissime corone furono deposte dai Veterani di Nemi, dal Municipio, dalle famiglie Morpurgo, Ballio, Orsini. Il sindaco cav. Giuseppe Fondi e le signore villeggianti fecero distribuire la preghiera della Regina al popolo.

Scrofano, 30. — Ai funerali religiosi in memoria di Umberto assistevano tutte le autorità e gran parte della popolazione che si erano recate in corteo alla chiesa. Dopo la cerimonia parlarono, in chiesa, i signori Giuseppe Pierboni, segret. com., Ruggero D' Ottavi, maestro elem., e Angelo Pierboni. Quindi la banda cittadina suonò la marcia reale. Poi il corteo uscì dalla chiesa e ritornò alla casa comunale, ove si sciolse. Furono spediti telegrammi di devozione ai Sovrani e alla Regina Margherita.

Velletri, 31. — (*Vice-Roumestan*). In S. Clemente i funerali di Re Umberto sono riusciti solennissimi.

Il corteo, imponente, mosse dalla piazza del Comune.

Assistevano le Autorità cittadine, molte signore vestite a lutto e la Rappresentanza del comune di Cisterna col sindaco cav. Pierantoni.

Ai piedi del tumulo erano state deposte molte corone di fiori freschi, tra le quali bellissime quella delle signore, della Banca Cooperativa e del Municipio.

E' stata egregiamente eseguita la messa funebre del prof. Ignazio Galli, nostro concittadino.

I granatieri del presidio facevano il servizio di onore.

Tutti i negozi sono rimasti chiusi durante la cerimonia. Sulle porte era scritto: „ Chiuso per i funeri del Re buono e leale „.

Anzio, 30. — L'ing. Pellis, dirett. dell'*Italia Monarchica*, ha commemorato il Re nella sala comunale.

Ha tratteggiata la bella figura dell'Estinto, ricordati gli episodi più salienti della sua vita; ha accennato all'Augusta Vedova ed ai nuovi Sovrani.

Morlupo, 29. — Nella chiesa parrocchiale, sono state fatte solenni onoranze funebri alla memoria del Re Umberto. Sulla porta del tempio era una bella iscrizione.

La chiesa era parata a lutto e il sontuoso catafalco sormontato da trofei di bandiere nazionali.

Assistevano tutte le autorità con a capo il sindaco cav. Di Foni e grande folla di cittadini e la colonia villeggiante.

Presso il tumulo erano state deposte bellissime corone dal Consiglio Com., dalla scolaresca e dagli impiegati.

Dopo la funzione l'avv. cav. Enrico Sciattoli, giudice concil. fece un discorso commemorativo.

Piperno, 29. — Oggi, trigesimo della morte del compianto Re, sono stati celebrati a cura del municipio solenni funerali nella Cattedrale.

Assistevano alla mesta cerimonia la rappresentanza comunale, le altre autorità, le associazioni, gli enti, le scuole e moltissimi cittadini che vi si erano recati in corteo.

Facevano servizio di onore i carabinieri, i soci del tiro a segno e le guardie municipali.

La chiesa era parata a lutto e splendidamente illuminata. Assistevano molte signore velate di nero.

L'artistico catafalco, sormontato dal busto del defunto e adorno del vessillo nazionale, era cosparso di fiori e cipressi con bellissime corone.

Dopo la messa cantata l'arciprete, accompagnato dal Capitolo, ha dato l'assoluzione al tumulo mentre il concerto civico suonava mistiche melodie.

Poi nella sala comunale l'ispettore scolastico signor Carfagna nostro concittadino ha commemorato l'Augusto estinto.

Tutti i negozi sono rimasti chiusi, e le campane suonavano a rintocchi funebri.

ALL'ESTERO.

(S) **Oporto**, 31. — A cura del Console d'Italia venne celebrata una Messa funebre per Re Umberto nella chiesa di Nostra Signora del Carmelo.

I Sovrani vi si fecero rappresentare.

Vi assistevano il Ministro d'Italia, venuto da Lisbona, il Corpo consolare, le autorità ed una enorme folla.

Note archeologiche

Scoperte a Milano.

Nella ex Chiesa della Pace, ora Salone Perosi, furono scoperti tre sepolcri; sono tre grandiose tombe laterizie e ben conservate, misuranti metri 3 di lunghezza, m. 1.70 di profondità, m. 1.80 di larghezza, tutte e tre rivolte al sol levante come antico uso cristiano. Di questi tre sepolcri, il primo soltanto, in fregio alla pubblica via, fu interamente scoperchiato e non vi si rinvennero che due teschi e poche ossa; il secondo allineato di seguito; sul suggello sepolcrale in pietra che lo ricopre v'era la seguente iscrizione, che non campare nemmeno nella raccolta del cav. Forcella:

" D. O. M. — Marchiones Fratres Parravicini — Petrus Equitum Dux — Carolus Audit. Generalis Exercitatuum Status Mediolani — Iohannes Vectigalium Iudex — Comitis de Alexandris — Heredes Sibi et Suis — P. P. — Anno MDCCXLVI. „

Il terzo sepolcro, a cui manca il sigillo sepolcrale in pietra, non è che un ammasso di ossa.

E' escluso totalmente che altro di essi tumuli contenga le ossa del B. Amadeo, fondatore della chiesa.

Si fece pure la scoperta di un grezzo laterizio posto in un angolo dell'ultimo pilastro del coro e misurante circa cent. 75 per 50; colla scritta incisa di:

"PAX — III. — S. MARIA AD PAC. AV. — 1619.„

Ciò conferma l'epoca e la data dell'ultimo campo e riforma del tempio.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Alcune novità:

Allo Stabilini di Milano ha avuto successo discreto una *pochade*... italiana di Siberiani: *500 mila lire*;

R. P. Gatteschi è intento a scrivere le ultime scene di un dramma in quattro atti: *L'egoismo degli onesti*;

G. Petrai ha ultimato una commedia dal titolo: *Esposizione*.

— Eleonora Duse ha riunito la sua compagnia ed è partita per Ginevra, ove, come già annunziammo, darà un corso di recite. Di là passerà a Lucerna, a Berlino, in varie città lungo il Reno, a Lisbona, a Madrid, a Cannes, a Montecarlo ed a Nizza. Quindi scioglierà la compagnia.

Lirica. — Stefano Donaudy, stimato musicista italiano, ha condotto a termine in questi giorni un'opera dal titolo: *Teodoro Körner*, il cui libretto fu scritto da un suo fratello. Chi ha potuto gustarne qualche pagina ne dice molto bene.

— Il maestro Tacchéo farà rappresentare quanto prima un suo *Absalon*.

— Il 28 agosto sono compiuti 50 anni dalla prima rappresentazione del *Lohengrin* a Weimar, e con quella data è scaduto il diritto di privativa per quell'opera in Germania.

Il *Daily News* riproduce, a questo proposito, ciò che Liszt scrisse a Wagner:

" Il vostro *Lohengrin* è un lavoro sublime dal principio alla fine. L'intera opera è una vera meraviglia. Il duetto fra " Elsa „ e " Lohengrin „ del terzo atto è il culmine del vero e del bello in arte. „

— Si annunzia che Hans Richter, l'illustre direttore d'orchestra, si sia impegnato di dirigere il *Parsifal* — nuovo come opera intera per lui — a Bayreuth nelle rappresentazioni che se ne daranno nel 1901.

Quanto ai frammenti eseguiti nei concerti nessun direttore seppe meglio di lui renderli più popolari.

Musica sacra. — Nella Metropolitana di Genova per i funerali di Umberto fu eseguita la *Messa di requiem* di Verdi, direttore il m. Giovanni Firpo. Questi telegrafò così al Verdi: " Ammiratissimo di Lei grande capolavoro sacro eseguito funebri Re Umberto, porgo a Lei, illustre maestro, i sensi del mio profondo rispetto. Dio benedica la mano che ha vergato così potenti note e conservi V. S. a lungo all'amore dell'arte e della Patria „.

Verdi gli rispose: " Se per la triste circostanza hanno scelto quel vecchio lavoro, io ne sono onorato; grazie a Lei ed ai valenti esecutori cui spetta il merito principale „.

Concerti. — Regina Pinkert, la deliziosa cantatrice, ha partecipato ad un concerto di beneficenza datosi a Roncegno ed eseguito — e replicato — il *rondò* della *Lucia*, l'aria finale della *Sonnambula*, un pezzo dell'*Amy Robsart* e il *Riso* di Noli. Leggiamo che le vennero fatte delle feste grandissime.

Necrologio — I giornali inglesi annunciano la morte, all'età di 74 anni, del pittore scozzese Tommaso Faed, membro dell'Accademia reale in Londra, membro onorario della Accademia scozzese e della Accademia imperiale di Vienna.

Egli si era consacrato a dipingere tipi e scene della vita scozzese ed i suoi quadri pieni di verità e di sentimento e notevoli per la bellezza del colorito, gli avevano acquistata una meritata fama.

Varie — A Marienbad si sta ricostruendo la casa che fu abitata da Wagner. Una lapide ricordava che il sommo maestro vi dimorò nel 1844; ma poichè è stato provato che egli fu a Marienbad nel 1845, la lapide sarà modificata in questo senso. Fu in quella casa che il maestro incominciò ad occuparsi dei soggetti del *Lohengrin* e dei *Maestri Cantori*.

— I giornali inglesi pubblicano un appello al pubblico in favore del compositore italiano Piccolomini, autore dell'*Ora pro nobis* e di altri canti popolari, ora degente infermo all'Asilo di Hanwell, e la cui famiglia, composta della moglie e di tre figli bambini, si trova a Londra nella più grande miseria.

Nuova linea telefonica.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Berna 31, ore 15.15. — E' stato inaugurata la nuova linea telefonica Lugano-Chiasso.

Esposizione di Parigi

Per aderire al desiderio di numerosi assidui, ed a complemento del primo elenco (Grandi premi e medaglie d'oro) pubblicato nel giornale del 26 agosto scorso, riproduciamo dal supplemento straordinario del " Credito e Cooperazione „ le ricompense minori (medaglie d'argento, medaglie di bronzo e menzioni onorevoli), accordate all'Esposizione di Parigi agli Istituti italiani di Credito popolare ed alle persone che hanno prestato la loro opera all'Istituto premiato.

Medaglie d'argento.

A) ad espositori:

1. Banca popolare cooperativa di Viterbo.
2. Banca cooperativa di Bologna.
3. Società cooperativa di credito e risparmio fra gli impiegati del Ministero di agricoltura, industria e commercio a Roma.
4. Banca popolare di Novara.
5. Banca cooperativa di San Daniele del Friuli.
6. Banca popolare della provincia di Macerata.
7. Banca popolare cooperativa di Montagnana.
8. Banca popolare cooperativa di Scansano.
9. Banca mutua popolare di Cittadella.
10. Banca popolare di Arzignano.
11. Banca popolare di Soncino.
12. Banca popolare agricola cooperativa di Crema.
13. Banca popolare cooperativa di Alfedena.
14. Banca popolare cooperativa di Casalmonferrato.
15. Banca popolare cooperativa di Gubbio.
16. Banca popolare cooperativa di Lendinara.
17. Cassa rurale di Sanguinetto.
18. Banca popolare di Intra.
19. Cassa rurale di Abano.
20. Banca mutua popolare di Schio.
21. Banca mutua popolare di Caiazzo.
22. Banca cooperativa federata di Grumello Cremonese.
23. Banca mutua popolare di Teramo.

B) di collaborazione:

1. Paoletti Gerolamo, direttore della Banca cooperativa di S. Daniele nel Friuli.
2. Pagan Luigi, direttore della Banca mutua popolare di Cittadella.
3. De Amicis Mansueto, direttore della Banca popolare cooperativa di Alfedena.
4. Nannei Napoleone, direttore della Banca mutua popolare di Firenze.
5. Giubileo Emilio, vice-segretario dell'Associazione fra le Banche popolari in Roma.

Medaglie di bronzo

Ad espositori:

1. Banca cooperativa agricola di Castel S. Pietro nell'Emilia.
2. Banca mutua popolare cooperativa di Latisana.
3. Lazzari ing. Emilio di Leno.
4. Unione cooperativa di risparmio e prestiti fra il personale delle SS. FF. della Sicilia a Palermo.
5. Banca popolare di Napoli.
6. Piccolo credito romagnolo a Bologna.
7. Banca cooperativa di Fiorenzuola d'Arda.
8. Banca cooperativa operaia a Torino.
9. Banca popolare di Luino.
10. Banca operaia cooperativa di Pescopagano.
11. Banca popolare di Montepulciano.
12. Banca popolare di Todi.
13. Banca popolare cooperativa agricola di Sarno.
14. Banca popolare cooperativa di Argenta.
15. Banca popolare cooperativa di Jesi.
16. Banca popolare cooperativa di Montanaro.
17. Banca cooperativa in Lama dei Peligni.
18. Banca popolare cooperativa di Marostica.
19. Banca mutua popolare cooperativa del mandamento di Poppi.
20. Banca mutua popolare agricola di Palazzolo sull'Oglio.
21. Banca popolare di Ascoli Piceno.
22. Banca popolare cooperativa di Fabriano.
23. Banca popolare cooperativa del Matese e Piedimonte d'Alife.
24. Banca popolare di Dolo.

Menzioni onorevoli.

1. Banca mutua popolare cooperativa di S. Miniato.
2. Banca mutua popolare cooperativa di Catanzaro.
3. Banca popolare agricola di Anagni.
4. Banca popolare cooperativa di Casalbordino.
5. Banca popolare cooperativa bedoniese, a Bedonia.
6. Banca popolare cooperativa di Gualdo Tadino.
7. Banca mandamentale cooperativa di Giulianova.
8. Banca popolare di Corato.
9. Banca popolare cooperativa di Arcidosso.
10. Banca popolare cooperativa di Bazzano.
11. Banca popolare cooperativa di Città S. Angelo.
12. Banca popolare cooperativa di Polistena.
13. Banca popolare cooperativa agricola e commerciale di Castellazzo Bormida.
14. Banca popolare cooperativa di Giugliano in Campania.
25. Banca popolare sabina, a Poggio Mirteto.
12. Credito cooperativo agrario di Cagliari.
17. Banca popolare cooperativa di Modugno.
18. Società cooperativa di credito agrario pugliese, a Barletta.
19. Banca popolare di Palmanova.
20. Banca popolare cooperativa marsicana, in Avezzano.
21. Cassa di risparmi e prestiti fra il personale della Direzione di esercizio (delle ferrovie meridionali (dei trasporti), a Bologna.
22. Cassa cooperativa di credito dell'Associazione di previdenza e mutuo soccorso fra il personale delle strade ferrate italiane, a Bologna.
23. Cassa cooperativa di prestiti e risparmi di Reggio Calabria.
24. Banca cooperativa di Castellamonte.
25. Banca cooperativa umbra, a Foligno.

La peste bubbonica.

(S) **Glasgow** 31. — E' stato constatato un nuovo caso di peste.

Sports

Può interessare i cacciatori il numero della *Siena illustrata* 15 agosto che è dedicato esclusivamente alla caccia, o meglio ai cani da caccia.

Vi sono articoli di Camusso, di Dalbesio, Angelo Vecchio, conosciuto nel mondo sportivo col nome di *Vieux*.

Gli articoli sono illustrati da scene di caccia con le diverse razze di cani, in palude, al bosco, alla montagna.

Angelo Vecchio è veramente benemerito della Cinofilia, autore di due pregiate pubblicazioni. Fu Presidente della Esposizione tenuta a Milano nel maggio decorso, promossa dal *Corriere della sera* e presiederà egualmente quella internazionale della primavera prossima.

Il successo che ebbe la mostra nazionale del 1900 è una buona promessa per quella del 1901.

Per Archimede De Gregori. — Ieri i ciclisti romani, auspice la Velocipedistica, festeggiarono con un banchetto il signor De Gregori che da buon *audax* ha compiuto il *record* Vienna-Roma in maniera veramente splendida.

Al valente tourista che fa onore a Roma mandiamo i nostri più sinceri rallegramenti e l'augurio che i suoi garetti rimangano sempre robusti ed elastici come ora.

Nuoto — Per domani la « Lazio » indice una gara all'Albero Bello al Porto fluviale (km. 1). Ai primi 6 arrivati medaglia d'argento, agli altri medaglia di bronzo.

Le iscrizioni (L. 3) si ricevono a via Valadier 21 dalle ore 16 alle 21 presso la « Lazio ».

Corse di Livorno.

(Servizio speciale del *Pop. Rom.*)

Livorno, 30. — (*F. C.*) Anche la seconda giornata di corse è riuscita assai bene. Molto pubblico di quello delle grandi occasioni; molta animazione; vivo e generale interesse.

Eccone il risultato:

Premio Ardenza (Allevamento), L. 1200 (500, 400, 200, 100). Dist. m. 1650. Due prove.

Prima prova, giungono: *Idra* di L. Sparviero, *Impeto* di G. Biraghi e *Dandolo* di G. Gerini — Seconda prova: *Idra*, *Dandolo*, *Impeto*.

Premio Montenero (Corsa di classe per somme vinte) L. 700 (400, 200, 100). Dist. m. 1600 Due prove.

Prima prova, giungono: *Impeto*, di G. Biraghi, *Elegante* di G. Minaccheri, *Italo* di Villa e Gardo — Seconda prova: nello stesso ordine.

Premio Livorno, L. 2500 (700, 300, 200). Dist. m. 1650. Due prove.

Arrivano: *Bismarck* di D. Massa, *Maggye Lass* dei fratelli Giorgi e *Charming Chimes* di M. Fox. — Seconda prova: nello stesso ordine.

Corsa di vetturini livornesi. L. 400 (200, 120, 80). Gara decisiva.

Giungono: *Buba* di L. Carrara, *Gingillone* di M. Baldi, *Leo* di F. Carrara.

Corse di automobili (vetturette). Dist. m. 2500.

Giungono: 1. Rodocanacchi — 2. Marchese Ginori Lisci.

Altra corsa di automobili (vetture). Dist. m. 3300.

Giungono: 1. Cav. Ubaldino Tonietti — 2. Marchese Della Stufa.

Magnifico il ritorno delle corse.

Vipar.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO, 1 Settembre 1900 — S. Egidio.

Leva il Sole alle ore 5.36 m. — Tramonta alle 6.43 s.
Leva la Luna alle ore 0.36 s. — Tramonta alle 10.12 s.

Quarantore. — Dal 1 al 3 a S. Lorenzo in Damaso.

BOLLETTINO METEORICO.

31 agosto, ore 15.

Europa: pressione massima 772 al centro della Germania, minima a 757 al Nord dell'Irlanda; altro massimo di 772 sulla Transilvania.

Italia 24 ore: barometro dovunque salito da uno a due mill.; temperatura generalmente alquanto diminuita; alcune leggere pioggie sul versante Adriatico; venti forti settentrionali nel Veneto, nel centro e sud della penisola; in qualche punto mare agitato.

Stamane cielo nuvoloso in Piemonte, Lombardia; vario sul Veneto, sull'Emilia e Puglie, generalmente sereno altrove; ancora venti moderati o freschi settentrionali; Adriatico mosso; barometro massimo 768 sulla valle Padana, minimo 762 sulle coste Ioniche.

Probabilità: venti moderati o freschi settentrionali; cielo generalmente sereno; temperatura ancora in diminuzione. Mare Adriatico mosso od agitato.

Predizioni di Mathieu de la Drôme.

Settembre.

Cattivo tempo in Francia e in Europa al primo quarto di luna, che comincierà il 1. e finirà l'8.

Partenze dalle stazioni balneari e termali.

Pioggie intermittenti. Neve nella regione delle Alpi.

Venti variabilissimi e forti durante il corso di questo periodo di una gravità relativa sull'Oceano, sul Mediterraneo e su tutti i mari interni, specialmente il 4 e il 7. Disastri marittimi da temere.

Da osservarsi una igiene rigorosa in tutta Europa e specialmente poi in Svizzera e nell'Alta Italia. Crescita dei corsi d'acqua in Francia e in Italia. Strade guaste dalla pioggia.

Bel periodo, soprattutto per la regione meridionale della Francia e dell'Europa, al plenilunio che comincierà l'8 e finirà il 15.

Bel tempo sui littorali del Mediterraneo, dell'Adriatico e dell'Arcipelago.

Periodo avente una grande analogia col precedente all'ultimo quarto di luna, che comincierà il 15 e finirà il 23.

Equinozio d'autunno il 22.

Temperatura variabilissima, piuttosto ventosa che piovosa al novilunio che comincierà il 23 e finirà il 30. Turbini di corta durata sugli altipiani elevati.

Mediterraneo grosso nei paraggi della Corsica e della Sardegna. Stretto di Bonifacio burrascoso e così pure l'Adriatico. Folate di vento sulle Alpi, sui Pirenei e al largo dell'Oceano.

Ancoraggi marittimi nei porti del continente europeo e in quello del nord-ovest del littorale africano.

Disastri marittimi da temersi.

Mese più ventoso che piovoso. Lunga serie di belle giornate nella regione meridionale della Francia ed in tutta l'estensione del bacino mediterraneo. Esercizio della caccia favorito dal tempo, come pure la pesca marittima e quella fluviale, salvo al principio e alla fine del mese.

Geli autunnali di una gravità relativa.

Stato sanitario soddisfacentissimo in Europa fuorchè dall'1 all'8 e dal 23 al 30.

Sciarada

A colui che d'omaggio - ancora il *primo* mio
Cui s'ebbe ognor dal saggio - culto e dall'uomo pio;
In premio, per giudizio - dall'empio e tristo mondo,
Tocca spesso il *secondo* - che è infame e rio supplizio.
L'*intero* è un sentimento - che segnita l'errore,
In chi, dal tutto spento - non è l'onor nel cuore.

Spiegazione del Passatempo precedente: I dosi.

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 29 AGOSTO

Porfiri Romolo, facchino, con Crucinai Emma
Cipparrone Vincenzo, prof. di ginn., con Moroni Rosa
Mazzei Corrado, impiegato, con Alessandroni Elisa
Piperno Mosè, carrettiere, con Di Segni Allegra
Palladino Michele, ebanista, con Trinca Maria

MATRIMONI del 30 AGOSTO

Vincenzo Tito, sellaio, con Cittadini Maria
Braccony Guglielmo, tipografo, con Del Vita Maria
Giuliani Odoardo, inserviente, con Del Vita Luisa
Camponeschi Giuseppe, commesso, con Rossi Natalina
Palvetti Alberto, scalpellino, con Orzati Medea
Ciarlo Luigi, tipografo, con Giaccaglia Maria
Levi Elia, impiegato, con Perrini Assunta
Galeffi Giuseppe, carrettiere, con Tolomei Elvira
Neri Filippo, possidente, con Todrani Elvira
Circi Amedeo, calzolaio, con Morroni Antonia
Betti Stefano, usciere, con Saraceni Attilia
Canullo Angelo, possidente, con Gorga Luigia
Manzoni Francesco, farmacista, con D'Amico Agnese
Bucci Domenico, campagnolo, con Celsi Giulia
Scotti Filippo, tornitore, con Polverieri Rosa
Kauffmann Guglielmo, commesso, con Mennini Ester

Nati e morti denunziati nel giorno 29 agosto
Nati 45 compresi 3 nati morti.
Morti 26 dai quali 7 sotto i 7 anni.

MORTI

Santhià Giovanni fu Carlo, Moncrivello, 59, coniug.
Ciampi Giovanni di Agostino, Roma, 40, coniug.
Drudi Margherita fu Vincenzo, Roma, 74, nubile
Donati Eugenia fu Saverio, Roma, 37, nubile
Orsini Lucia di Crispino, Orvieto, 47, coniug.
Galimberti Maria fu Pietro, Roma, 71, vedova
Casadidio Ugo di Pietro, Serrapetrona, 40, coniug.
Bertier Clotilde fu Francesco, Cambery, 86, vedova
Berwin Adolfo fu Luigi, Schwersen (Prussia), 55, celibe
Arcangeli Maria fu Pasquale, Borgo Velino, 42, coniug.
Foschi Giuseppe di Matteo, Montefiorito, 47, coniug.
Lugli Angelo fu Giuseppe, Valmontone, 60, coniug.
Bartoli Mariano fu Giovanni, Montecchio, 44, celibe
Sestili Sestilio fu Francesco, Serra S. Quirico, 52, coniug.
Nocchi Giulio fu Giovanni, Spoleto, 32, coniug.
Migatta Giovanna fu Giuseppe, Matelica, 55, nubile
Merlazzi Pietro fu Francesco, Roma, 72, coniug.
D'Angelo Lucia fu Luigi, Roma, 14, nubile
Nencini Carlotta fu Andrea, 8

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Intendenza finanza di Torino. - 18 settembre - Spaccio all'ingrosso privative in Prè S. Didier. Vendita annua sali L. 18,000, tabacchi L. 39,300

Palazzo di Giustizia

Tribunali penali.

A Guglielmo Benotti, di anni 59, romano, abitante in via E. Q. Visconti 49, per appropriazione di L. 115, riscosse dal macellaio Vecchietti per essere consegnate a Cesare Leoni; 10 mesi di reclusione e L. 100 di multa.

Dalla Provincia Romana

Genzano, 31. — (*A. F.*) Gli avversari della amministrazione comunale, i quali non tralasciano alcun mezzo per tentare di dare la scalata al potere, hanno preso occasione da alcuni incidenti per tirare a palle infuocate contro il sindaco cav. Mazzoni. Non appena essi videro il nome di lui tra quelli dei membri del Comitato d'onore, stampati appiè del manifesto pubblicato per il pellegrinaggio religioso del 26 corr., s'affrettarono, con la consueta loro malafede a far pubblicare da alcuni giornali di Roma delle corrispondenze nelle quali il cav. Mazzoni veniva denunziato come poco meno che reo del delitto di lesa Patria!

Ho voluto intervistare al riguardo il cav. Mazzoni ed egli mi ha dichiarato, autorizzandomi a rendere di pubblica ragione le sue parole " essere stato il suo nome compreso a sua insaputa, fra quelli dei componenti il Comitato, per un atto di deferenza verso il primo magistrato della città, e non avere egli creduto di usare una scortesia, trattandosi di un programma di feste di carattere esclusivamente religioso, approvato dall'autorità politica; scortesia, la quale, oltre a non essere giustificabile, avrebbe potuto ostacolare lo svolgimento del programma con probabile danno del paese „.

Ed il fatto stesso che il manifesto ebbe la sanzione dell'autorità politica prova che le famose manifestazioni ostili all'unità della Patria, che si dissero contenute nella pubblicazione, sono invenzioni a cui gli avversari del cav. Mazzoni ricorsero tanto per trovar pretesto di attaccarlo.

Quanto all'accusa di non aver cinta la sciarpa tricolore ai funerali per partito preso, il cav. Mazzoni mi ha fatto notare che fu egli a proporre al Consiglio le manifestazioni di lutto, ed a volere che i funerali precedessero le feste centenarie — perciò rimandate — che la bandiera tricolore fosse dispiegata sul tumulo, in chiesa; e che finalmente si distribuisse al popolo la preghiera della Regina.

Si tratta, insomma, di un attacco mosso da rancori personali e di partito, il quale non è, pur troppo, che un episodio della lotta che dilania da tempo il nostro paese e che a questo non giova davvero.

Tanto per la verità.

Frascati, 31. — Sullo stradale da Montecompatri a Frascati è stato rinvenuto cadavere il carabiniere Sisto Peccica, ventitreenne, nativo di Alatri ed addetto alla stazione di Montecompatri. Le indagini hanno assodato che egli si era ucciso con un colpo di rivoltella e, pare, per dispiaceri di famiglia.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: Massimo 26.8 — Minimo 15.6

Vaticano. — Ieri il Papa ricevette i monsignori Andrea Sterk, vescovo di Trieste, Paolo Fioravanti, vescovo di Veroli, David Camilli, vescovo di Fiesole, e Nicola Marconi, vescovo di Poloti.

— Ricevette pure in udienza privata monsignor Grasselli, vescovo di Viterbo e Toscanella.

— Oggi, nell'aula del palazzo dell'Apollinare verrà inaugurato il Congresso cattolico.

— Dalla Postulazione delle cause dei Santi e Beati dell'Ordine dei Cappuccini venne testè presentato ed offerto al Santo Padre un magnifico e grandioso quadro della beata Martinengo, ideato da mons. Nardi, postulatore, e magistralmente eseguito dal pittore Cremonini.

Il Pontefice, uscendo dagli appartamenti privati, accompagnato dalla sua nobile anticamera, sostò nell'ultima sala ove era stato collocato il grandioso quadro. Ivi erano ad attendere il Papa mons. Nardi e il pittore Cremonini.

Il Santo Padre, dopo un attento e minuto esame, si degnò lodare altamente il concetto ed il modo con cui era stato trattato. Al che il pittore si credette in dovere di far notare al Pontefice che la scelta del soggetto era stata fatta da mons. Nardi, mentre egli non aveva fatto che svolgerlo. Ed il Papa ebbe allora nuovi elogi ed attestazioni di compiacenza per l'artista.

Al Pantheon — Ieri mattina alla presenza dell'architetto conte Sacconi venne fatta la fotografia del tumulo e quindi il tempio fu chiuso al pubblico.

Il giorno dei funerali del Re Umberto, oltre i veterani da noi nominati, si trovava di guardia alla tomba di Vittorio Emanuele II il maggiore conte Eugenio Racani.

Il palazzo Torlonia — Il nostro collega della *Tribuna* si preoccupa e con ragione che nelle demolizioni del palazzo Torlonia siano conservati per quanto è possibile i tesori d'arte che la munificenza del Principe Alessandro ivi raccolse.

Certo sarebbe stato desiderabile che quel palazzo non fosse stato condannato al piccone demolitore, ma poichè una superiore ragione non ha potuto allontanare da lui la condanna, gli uomini che sentono il culto delle memorie dell'arte, debbono preoccuparsi di conservarle per quanto sarà possibile.

Entro il palazzo Torlonia c'è un periodo dell'arte pittorica, scultoria e dell'ornato che non si riscontra altrove e che non potrebbe essere mai ricostituito, oltre ad una raccolta di marmi nei pavimenti, stipiti, cornici, ecc., più che rari, unici per varietà e per lavoro.

Noi abbiamo però ragione di credere che la Società che ha assunto la demolizione, intenda di togliere con cura, conservare, e mettere di nuovo a posto tutte queste ricchezze artistiche.

Molto più difficile è la parte degli stucchi, tempre ed affreschi: vi sono i lavori del Podesti, del Coghetti bergamasco, del Bisco vecchio, ed altri insigni, che rappresentano un periodo dell'arte romana che merita di essere conservato. Ma ci affida la notizia che sia stato, per questo oggetto, chiamato in Roma il prof. Principi, se non unico, certo il migliore per la esecuzione di tali lavori.

Ma per ottenere ciò occorre che la Società che demolisce e che dovrà ricostruire, sappia conciliare le esigenze della premura col tempo necessario che occorre a togliere quelle opere d'arte con una cura gelosa senza guasti e senza avarie. E ad ottenere ciò, sarà opportuno l'intervento di chi presiede alla tutela del patrimonio artistico di Roma, e siamo certi, che, con un po' di buona volontà da parte di tutti, sarà almeno risparmiato a Roma l'addebito dello sperpero di tanti tesori cui si connette la storia dell'arte romana.

R. Scuola pratica di agricoltura di Roma — Il movimento degli alunni della Regia scuola pratica di agricoltura di Roma nell'anno 1899-900 fu di 50. dei quali 35 interni e 15 esterni.

Secondo la provenienza ne appartengono 3 a famiglie di coltivatori, 5 di fattori o fittabili, 6 di grandi proprietari, 22 di piccoli proprietari. 15 di esercenti professioni diverse. Come si vede il maggior contingente degli alunni è dato dalle famiglie di piccoli proprietari, e questo è buon segno.

Oltre il podere annesso al fabbricato del convitto, Casale di S. Pio fuori la porta Cavalleggeri, destinato alla coltivazione promiscua e misurante circa ett. 15, la Scuola ora dispone per la pratica dei suoi allievi, del campo sperimentale di S. Alessio della estensione di ett. 80, sulla via Ardeatina.

Questo campo ha una parte di ett. 10 destinata alle esperienze istituite per risolvere problemi importanti sulle concimazioni, sulle varietà più pregevoli delle piante coltivate, su coltivazioni nuove o poco diffuse ecc. L'altra parte poi, che è la maggiore, è destinata ad azienda industriale, la quale dovrà dimostrare la convenienza economica della utilizzazione delle terre dell'Agro romano, mediante la coltura razionale.

Essa parte è costituita da un podere di ett. 20 condotto a mezzadria, e da un altro della estensione di ett. 50 tenuto a conto diretto. In entrambi si applicano in larga scala le concimazioni varie e più proprie alle diverse culture, come si cerca d'impiegare, per quanto è possibile, macchine ed attrezzi perfezionati nei diversi lavori al terreno ed alle piante.

Nell'anno scorso, come nel corrente, si è destinata una rilevante estensione ai vivai di viti americane e piante da frutta e da fronda. Sicchè il campo di S. Alessio, quanto prima, riuscirà di complemento all'istruzione degli alunni, d'importante esempio e di valido aiuto agli agricoltori delle campagne romane.

Pei lavori al Foro Romano. — Alcuni giornali hanno riferito che gli operai avventizi addetti al Foro Romano verrebbero licenziati per la imminente sospensione dei lavori.

Ci si avverte che i lavori del Foro Romano procedono regolarmente, e non verranno sospesi nè ora, nè per molto tempo avvenire.

Se qualche piccola diminuzione di personale dovrà farsi, essa avrà per solo scopo di proporzionare la quantità di mano d'opera disponibile allo svolgimento regolare dei lavori.

Lavori alla passeggiata del Pincio. Venerdì 14 settembre in Campidoglio avrà luogo la gara dell'asta per l'appalto dei lavori occorrenti alla costruzione di nuove fogne ed altri lavori di restauro nella pubblica passeggiata del Monte Pincio, per la spesa di L. 20,000. Deposito L. 10 0.

Per la Galleria d'arte moderna — Il ministero della P. I. ha acquistato per la Galleria nazionale d'arte moderna in Roma, per il prezzo di L. 2500 un quadro del pittore Mainardo Pagani, dal titolo " I mendicanti „ esposto nella mostra della Società degli amatori e cultori di belle arti in Roma.

Educatorio Borgo-Prati — Domani avrà luogo la passeggiata ginnastica e festa campestre a S. Onofrio in Campagna degli alunni di questo Ricreatorio.

Per norma degli alunni stessi si rammenta che al segnale della sveglia dato dalla fanfara in piazza Cola di Rienzi alle ore 5 essi dovranno adunarsi nei locali del Ricreatorio in via degli Scipioni. Trascorsa detta ora nessun alunno sarà ammesso nei ranghi.

La tenuta sarà quella di marcia con tenda a tracolla.

Società ginnastica " Roma „ — La sottoscrizione nazionale a cent. cinque indetta dalla " Roma „ per una medaglia da deporsi sulla tomba del compianto Re Umberto I procede con ottimi risultati. Già pervennero alla presidenza della Società liste di sottoscrizioni da varie parti d'Italia.

Fra i primi che inviarono tali liste sono: il Club Atletico fiorentino, le Società ginnastiche di Ferrara, di Novi Ligure e di Belluno, le Società di Tiro a segno nazionale di Camerino, di S. Antioco, di Serra S. Quirico, di Prato, di Roma, di Montecchio-Emilia, di Corleone e di Monte Carotto.

Il patriottico esempio sarà certamente seguito da molti altri sodalizi.

Biblioteca Casanatense — La R. Biblioteca Casanatense rimarrà chiusa al pubblico dal 16 a tutto il 30 Settembre p. v. per la spolveratura e la revisione annuale prescritte dagli articoli 52 e 53 del regolamento; e si riaprirà il 1° ottobre coll'orario dalle 9 alle 15

Nei giorni della chiusura il servizio del prestito dei libri sarà fatto dalle 10 alle 11.

Domani in Anzio e Nettuno e pei Castelli Romani. — Siamo nella stagione in cui tutti sentono il bisogno di uscire da Roma nei giorni festivi.

Infatti, domenica scorsa, Roma sembrava spopolata. Le spiaggie di Anzio e Nettuno furono prese d'assalto e una moltitudine festante si riversò nei Castelli Romani di Marino, Castel Gandolfo, Albano, Ariccia e Genzano.

Constatiamo questo fatto con piacere, poichè dimostra che finalmente ci siamo persuasi che anche qui vicino a Roma a poca distanza vi sono dei luoghi deliziosi che non hanno nulla da invidiare agli altri più lontani, ed il pubblico di Roma ne può comodamente approfittare con poca spesa e senza tralasciare i suoi interessi.

Anche domani domenica, proseguono le feste in Genzano ed altri paesi e quindi, come ora è costume, molti di quelli che si recano in Anzio e Nettuno a fare i bagni, andranno poi a passare il resto della giornata nei Castelli Romani, gustando il vino generoso di quei colli.

Crediamo opportuno riportare qui le partenze da Roma, Albano, Anzio e Nettuno:

Via Ciampino **5,10 — 6,5 — 7,5 — 9,10.**
Via Albano **5,40 — 8,30 — 11,40.**

Gita ad Anzio — Domani, 2, la Società Romana di nuoto ha indetto una grande gita sociale ad Anzio. I forti nuotatori, dopo aver percorso a nuoto il tratto di mare che separa Anzio da Nettuno si riuniranno a banchetto.

I soci e gli allievi che vogliono prendervi parte, sono pregati di inscriversi alla sede sociale non più tardi delle 12 d'ogg.

Da Roma a Palermo — A cominciare dal 15 settembre verrà istituito un treno quindicinale a prezzi ridotti da Napoli a Palermo, in coincidenza col treno 65 (partenza da Roma ore 19.25 arrivo a Napoli ore 0,24) e con uno speciale da Roma.

I biglietti valevoli per fruire di questo servizio daranno diritto di percorrere, senza fermate, il tratto Roma-Napoli-Reggio Calabria-Palermo, e di effettuare il ritorno da Palermo a Napoli per mare o da Messina a Reggio Calabria e da Reggio Calabria al punto di partenza per ferrovia, a scelta del viaggiatore, il quale — durante la sua permanenza in Sicilia — avrà facoltà di libera circolazione su tutte le linee della Rete Sicula.

I prezzi di questi biglietti sono fissati in L. 170 per la 1.a classe e L. 120 per la 2.a classe pei viaggiatori in partenza da Roma; L. 133 per la 1.a classe e L. 94 per la 2.a classe pei viaggiatori in partenza da Napoli; ivi compresi una prima colazione di caffè e latte completo, una seconda colazione alla forchetta ed un pranzo da consumarsi nell'andata, nella vettura ristorante, aggiunta al treno speciale durante il percorso Napoli-Palermo, ed il pranzo a bordo pei viaggiatori che, nel ritorno, dessero la preferenza alla via di mare.

La durata complessiva del biglietto, dalla partenza da Roma al ritorno a Roma, è fissata in giorni 18.

Tanto dalle principali stazioni della Rete Mediterranea quanto da quelle della Rete Adriatica, verranno posti in vendita speciali biglietti di congiunzione per Roma, pure a prezzo ridotto, con diritto a fermate intermedie.

La lampada Kitson. — Il pubblico che si recò a godere il fresco notturno al Pincio, potè constatare che l'illuminazione era riuscita splendida, specialmente intorno alla casina del *Buffet*, mercè le nuove lampade intensive ad incandescenza a petrolio sistema Kitson, fatte collocare per prova dal Municipio.

Le lampade Kitson sono superiori a quelle ad arco da 14 *Ampère* della luce elettrica.

Il cav. Giovanni Nori, agente di un importante sindacato e rappresentante dell'incandescenza Auer, ha ottenuto con le nuove lampade il meritato successo, per consenso di tutti, che hanno visitato il Pincio.

Infatti, il Municipio ha ordinato che vengano illuminati con le lampade Kitson il palco della musica ed i lunghi viali del Pincio.

Questo sistema di illuminazione, si raccomanda da sè, per la sua semplicità ed economia.

Il Municipio potrebbe servirsene in quelle località, dove l'illuminazione è vivamente desiderata.

Vendita di ferro vecchio. — Venerdì 14 settembre in Campidoglio avrà luogo la gara dell'asta per la vendita di ferro vecchio e rottami di ghisa esistenti nei magazzini comunali, nella quantità che può variare da tonnellate 120 a tonnellate 200.

Cooperativa Costituzionale fra operai. — Sono invitati tutti i soci ad intervenire all'assemblea straordinaria che avrà luogo domani 2 settembre alle ore 8 1|2 ant, nella sede sociale in Via Giubbonari N. 41, per discutere di affari sociali.

Odol rinfresca la bocca!

La Libreria Giovannetti Palazzo del *Popolo Romano*, via Due Macelli, ha un grande assortimento di libri d'ogni genere, a prezzi mitissimi; e un copioso deposito di francobolli per collezione, e cartoline illustrate italiane ed estere. Specialità in disegni, al massimo buon mercato, per pittori, scultori ecc., estratti dalla celebre opera *L'Italia Artistica*.

Si comprano libri e francobolli. Si accettano commissioni per libri e oggetti d'arte; nonchè rappresentanze di Case italiane e straniere per articoli scientifici e industriali.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 30 agosto 1900.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U	Usciti Guar. D	Usciti Morte U	Usciti Morte D	Usciti Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	767	108	870	38	4	42	35		5		40	785	107	892
S. Antonio	140	263	403	1	4	5		1		1	2	141	265	406
S. Gallo	140	—	140						1		1	139	—	139
S. Giovanni	—	481	481		30	30		22		2	24	—	487	487
S. Giacomo	141	96	237	2	4	6	2	1			3	141	99	240
Consolaz.	55	33	88	1		1		1		—	1	56	32	88
S. Gallicano	72	101	173		1	1	2	2			4	70	100	170
	1315	1077	2392	62	43	105	30	27	6	3	73	1332	1090	2422

Tentato suicidio. — All'ospedale di S. Spirito fu condotta ieri mattina la giovane diciassettenne Mariani Laudomia, di Napoli, abitante in via Ezio n. 33, la quale aveva tentato suicidarsi ingoiando del sublimato corrosivo. Le cause della sua triste determinazione vanno attribuite a dispiaceri amorosi. Guarirà in pochi giorni.

— Nel suo domicilio, via della Lungaretta 55, p. 3°, iersera alle 17, l'impiegato municipale Romanelli Dante, d'anni 41, da Firenze, tentò suicidarsi bevendo una soluzione di stricnina. E' la terza volta che il Romanelli tenta ai suoi giorni, perchè nevrostenico. La moglie Luisa ed i figli si accorsero dell'avvelenamento verso le 23 e corsero a chiamare il fratello Pietro, portiere al palazzo Santacroce in piazza Cairoli, il quale avvertiva la Croce Bianca, che lo trasportò alla Consolazione, dove i dottori si riservarono il giudizio.

Avvelenamento. — La bambina Adelina Marchi di Vittorio, di 2 anni, romana, dimorante in via Palestro n. 78, ieri alle 16, in un momento in cui non era sorvegliato, bevve della tintura di jodio. All'ospedale di S. Antonio la piccina fu dai medici messa fuori di pericolo e in una diecina di giorni sarà completamente ristabilita.

Investimenti. — In via San Paolino alla Regola un carretto investiva il bambino Domenico Chiappini, di anni 3, da Frosinone, producendogli distorsione al piede destro.

— La domestica Buffone Vittoria, di anni 63, da Roma, in via Torre Argentina fu investita da un carrettino.

Disgrazie. — Beatrice Alessi, di Marino, di anni 15, da Palestrina, dimorante in via Capo d'Africa lett. C., stampatrice, ieri, alle 11, nella tipografia in via Salaria n. 23, mentre metteva il foglio sotto la macchina della stampa, rimase con la mano destra fra l'ingranaggio d'una ruota.

Della grave ferita riportata guarirà in tre settimane.

Alla Consolazione. — Verrocchia Antonio d'anni 74 vetturino d'Avezzano, in piazza dei Cerchi, mentre camminava cadde producendosi contusione alla coscia destra. Giorni 15 di cura.

Nella tenuta di proprietà Vannutelli in Genazzano, il contadino Vincenzi Carlo, d'anni 70 nel pulire un cavallo ricevette un calcio al braccio sinistro.

Ne avrà per un mese di cura.

Piccola Cronaca

Programma musicale che il Concerto comunale eseguirà al Pincio stasera dalle 8.30 alle 10.30:

1. Vessella — *Corteo Nuziale.*
2. Rossini — *L'Assedio di Corinto* — Sinfonia.
3. Massenet — *Le Erinni*: a) Danza greca - b) La schiava che rimpiange la patria - c) Baccanale.
4. Wagner — *La Valkiria* — Fantasia.
5. Thomas — *Gille et Gillotin* — Ouverture.
6. Meyerbeer — *3-me Marche aux flambeaux.*

Monte di Pietà.

Lunedì, 3 settembre 1900 - **2.a** *Custodia vende*

Oggetti d'oro impegnati il dì 3 febbraio 1900 fino alla polizza **24580.**

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 12 febbraio 1900 fino alla polizza **32200.**

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo N. 40 dalle ore 10 alle 14 di sabato 1, saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi.

Teatri di Roma

Le rappresentazioni al Costanzi

Sabato 8 corrente si inaugurerà in questo teatro la stagione autunnale con la compagnia Maggi-Della Guardia.

Si rappresenterà per poche sere il *Cyrano de Bergerac* il lavoro di Rostand, che il Maggi eseguisce con mirabile perfezione e del quale è ancor vivo il ricordo del successo strepitoso ottenuto al Valle.

Non occorre aggiungere che la messa in scena sarà delle più sfarzose, da non smentire la giusta fama che gode l'impresa del teatro.

I prezzi saranno i soliti popolarissimi degli spettacoli di prosa e perciò l'ingresso si limiterà a soli *cinquanta centesimi.*

Ci piace poi aggiungere l'elenco degli spettacoli che seguiranno fino al 15 luglio 1901:

Dopo la compagnia Maggi avremo la compagnia Reiter-Pasta, la quale fra le novità darà lo spettacoloso lavoro di Sardou: *Madame Sans-Gêne*, che ebbe, dovunque fu rappresentato dalla stessa compagnia, il più entusiastico successo, sia per la esecuzione che per la splendida messa in scena.

Dopo la prosa, l'operetta.

Giulio Marchetti, il beniamino del nostro pubblico, presenterà la sua nuova compagnia di opere comiche, rappresentando, tra le altre, le tre seguenti novità: *La figlia di Pagliaccio*, musica di Varney; *Madame Favart*, di Offenbach e *Véronique* di Messager.

Durante il periodo invernale seguirà la consueta stagione lirica, nella prima parte della quale sarà posta in scena la tanto attesa opera di Mascagni: *Le Maschere.*

E poi la compagnia di operette Amalia Soarez e Dario Acconci e, finalmente — *dulcis in fundo* — Tina di Lorenzo e Flavio Andò.

I buongustai con un programma simile possono essere soddisfatti.

Adriano. — Giacinta Pezzana, darà questa sera il suo spettacolo d'onore rappresentando l'*Amleto.*

Siamo sicuri che questa sera il pubblico accorrerà numerosissimo ad applaudire la celebrata artista.

Nazionale. — Oramai siamo giunti alla ventesima replica del *Viaggio di nozze al Polo Nord* e quindi ogni parola sarebbe superflua.

Quirino. — Si annuncia per questa sera la prima recita della compagnia Sichel colla commedia *La dame de chez Maxime.*

Sferisterio Sallustiano. — Oggi, alle ore 5 due grandi partite:

Prima partita. — *Rossi*: Jozzi, Belloni, Manetti, *Turchini*: Nardini, Nidiaci L., Nidiaci E.

Riserva: Carlini.

Seconda partita. — *Rossi*: Nidiaci L., Carlini, Manetti; *Turchini*: Nardini, Marini, Benedetti.

Riserva: Jozzi. *Vice-Fabr...*

Spettacoli d'oggi.

Nazionale — *Un viaggio di nozze al Polo Nord*, 21.
Adriano — *Amleto*, ore 21.
Quirino — *La Dame de chez maxim*, ore 21.
Sferisterio Sallustiano — Giuoco del pallone, 17.

Ultime Notizie

Il Re a Napoli.

(Servizio spec. del Pop. Rom.)

Napoli, 31, ore 18.20. — Stamane il Re ricevette il prefetto comm. Cavasola e trattenendolo affabilmente gli espresse il suo grande rincrescimento perchè per necessità amministrative egli doveva allontanarsi da Napoli; ma si dichiarò ben contento di poterlo più di frequente rivedere alla capitale.

S. M. ricevette dopo anche il presidente del Tribunale.

La Regina ricevette alle ore 12 donna Lina Crispi.

Domani da Cettigne giungerà, e sarà ospite dei Sovrani a Capodimonte, il Principe Pietro Karageorgevitch, vedovo della sorella maggiore della Regina Elena. Egli si tratterrà alcuni giorni coi suoi due figliuoli.

I marinai feriti a Pechino.

Insieme alla marchesa Salvago-Raggi ed al figliuolo sono arrivati a Tientsin anche i sette marinai italiani feriti a Pechino, ed il tenente Paolini i quali, essendo le loro ferite leggiere, rientreranno tutti a bordo.

Per i veterani.

Il Ministero del Tesoro ha compiuta l'iscrizione sul Debito Vitalizio degli assegni concessi ai veterani del 1848-49 col decreto che S. M. il Re volle firmare, primo fra tutti, nell'udienza del 16 corrente.

I libretti relativi sono già stati trasmessi alle delegazioni del Tesoro perchè provvedano alla loro consegna ai titolari, a mezzo dei rispettivi Sindaci, e dispongano pel pagamento delle rate maturate dal 1° Luglio p. p.

Per l'acquedotto Pugliese.

Convocata dal Presidente comm. Solinas, Direttore Generale del Demanio, si è riunita la Commissione Amministrativa per l'Acquedotto Pugliese.

Dopo un sommario esame del lavoro fin qui compiuto, la Commissione ha nominato il suo relatore in persona del cav. avv. Enrico Franza, ed ha stabilito di convocarsi prossimamente per l'esame delle conclusioni del relatore.

La Commissione presenterà la propria relazione pel 23 settembre prossimo giusta la promessa fatta al Ministro dei Lavori Pubblici.

Ministero Interno.

Il Presidente del Consiglio ebbe ieri una conferenza con i ministri Gianturco e Gallo.

Ministero Tesoro.

Quanto prima si pubblicherà il testo unico delle diverse leggi bancarie, compilato della Commissione presieduta dall'on. Zeppa.

Ministero Agricoltura.

Iersera è partito per Como il ministro onor. Carcano.

Ministero P. Istruzione.

L'on. Gallo ha aperto il concorso ad un premio di lire tremila per la migliore produzione drammatica originale, di autore italiano, rappresentata nei teatri d'Italia dal 1° gennaio 1899 al 31 dicembre 1900.

Il giudizio di tale concorso sarà deferito alla Commissione permanente per l'arte musicale e drammatica (sezione drammatica).

La Commissione giudicatrice del merito dei concorrenti alle cattedre di storia naturale vacanti nei RR. Licei, ha presentato ieri la sua relazione a S. E, il Ministro.

Affinchè gli Uffici e gli Istituti governativi, provinciali e comunali possano provvedersi del ritratto, inciso su rame, di S. M. Vittorio Emanuele III, l'on. Gallo ha disposto che, per essi, la R. Calcografia di Roma venda questo ritratto a prezzo ridotto.

E' stampato in due formati: uno, ovale, che misura cent. 37 per 50; l'altro, rettangolare, che misura cent. 70 per 1.07.

Il prezzo del primo formato ovale, è di lire tre; l'altro, rettangolare, di lire otto.

Le richieste dovranno essere indirizzate alla Calcografia in Roma, via della Stamperia.

E' aperto il concorso ai posti di studio gratuiti e semigratuiti che risulteranno vacanti a tutto l'anno corrente nel collegio-convitto *Principe di Napoli* in Assisi.

Le domande di ammissione dovranno essere presentate al ministero non più tardi del 30 settembre.

Ministero Lavori pubblici.

La Commissione pel concorso alla nomina d'ispettori allievi nell'Ispettorato ferroviario governativo ha sospeso momentaneamente i suoi lavori.

Ministero Marina.

Col 6 settembre p. v. il tenente del C. R. E. Piaustro Salvatore è destinato a prestar servizio presso il comando della difesa locale di Gaeta, cessandone il capitano dello stesso Corpo Siervo Giuseppe, che farà ritorno al suo Dipartimento.

Il " F. Gioia „ e " Curtatone „ sono partite da Gibilterra per Cadice, il " Calatafimi „ è giunto a Ferrol lo " Stromboli „ è partito da Chefoo, l' " Elba „ è partita da Shanghai, il " Vespucci „ è partito dall'Asinara, il " Provana „ è giunto a Massaua.

(S) **Cadice**, 31. — Sono giunte le Regie navi italiane *Flavio Gioia* e *Curtatone*. A bordo tutti bene.

Ferrovie italiane

(Servizio spec. del *Pop. Rom.*)

Milano, 31, ore 17.40. — Il Comitato della Mediterranea ha approvato oggi i contratti seguenti:

Con Giacomo Manfredi di Cremona per la fornitura di 300,000 torcie a vento;

con la Società Naz. delle Officine di Savigliano per la fornitura di 100 carri coperti a due assi;

con la Società An. degli Alti Forni e con la Fonderia di Piombino per la fornitura di 1350 tubi per condotture d'acqua;

con la ditta Avigdor e figli di Torino per la fornitura di m. 3500 di velluto in lana verde per addobbo di carrozze,

con May Luigi di Torino per la fornitura di 25 mila chilogr. di ferro;

con Ghiselfi Michele di Borgo San Dalmazzo per la ricostruzione dell'argine del secondo ponte sul Gesso fra Borea e San Dalmazzo;

con Maisano Francesco di Napoli per l'innalzamento e il prolungamento del muro a difesa della sponda destra del Savuto sulla Battipaglia-Reggio C.;

con Sanguinetti Angelo di Lavagna per la costruzione di un antemurale a difesa del muro di sostegno a mare nella stazione di Bonassola;

con la Società delle Officine già Diatto di Torino per 75 carri coperti a due assi;

con la ditta Servettaz di Savona per tre apparati centrali idrodinamici e relativi accessori, sistema Bianchi-Servettaz, per il bivio Vigevano;

con la Ditta Simonetta di Musocco per i meccanismi per il sistema di blocco, tipo Cardoni-Servettaz. fra Milano Centr. e Rho e tra il Bivio Magna e Milano P. Sempione;

con la Ditta Turnersohn di Milano per la riparazione e ripulitura generale della grande tettoia per i viaggiatori nella staz. di Alessandria.

con la ditta Macchi Izar e C. di Milano per la fornitura di 42,138 bolloni speciali in ferro omogeneo per scambi da incrociamento, per 44,180 stecche d'acciaio per armamento e per 83,000 chiavarde in ferro per stecche d'armamento;

con la ditta Larini e Nathan di Milano per la fornitura di 3422 qu. di materiali per scambi e incrociamenti;

con Corsi Felice di Lecco per 1000 qu. di olio di lino cotto.

Ha indette le gare seguenti;

per la sistemazione dell'officina per il rialzo dei veicoli in Alessandria — imp. L. 51,000 — scad. il 8 settembre;

per il completamento del servizio merci a G. V. nella stazione di Torino P. Nuova — imp. L. 2900 — scad. il 7 settembre;

per le opere di difesa contro il fiume Bormida presso Sezzè — imp. L. 53,000 — scadenza l'11 settembre.

Informazioni estere

FRANCIA

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi 31, ore 15.45. — La stampa nazionalista continua i suoi attacchi contro il Governo.

RUSSIA

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 31, ore 11.10. — Da Pietroburgo si annuncia che il console russo a Van è stato incaricato di recarsi a Sassun per constatare i recenti fatti contro gli armeni.

La Russia istituisce un Consolato a Karcas.

BORSE E MERCATI

Roma, 31 agosto.

Mercato più calmo però sempre in buona tendenza. La Rendita 5 0|0 fu negoziata a 100.20 per fine settembre e a 100.12 1|2 per contanti.

Rendita 4 1|2 0|0 109.60.

Banche 864 — Commerciali 667 — Credito 582 — Roma 136 1|2 — Gas 812 — Marcia 1055 — Condotte 256 a 257 — Meridionali 712 — Mediterranee 529 — Molini 96 — Omnibus 357 a 360 — Terni 1350 — Metalli 207 1|2 — Immobiliari 183 — Fondiario 497 — Ferriere 164-164 1|2 — Venete 76 1|2 — Carburo 435 a 445 — Zuccheri 117-118 — Concimi 120 — Forni 95 1|2 — Montecatini 284 — Gestioni 131.

Cambi stazionarii.

Francia 106.45 — Londra 26.83.

Cambio dazio doganale 1 settembre L. 106,41.

Dal 27 al 2 — fino a L. 100 — L. 106 50

Prezzi di compensazione *fine agosto*

TITOLI	luglio	agosto	TITOLI	luglio	agosto
Rendita 5 0[0	97 95	99 75	Omnibus	360 —	353 —
Id. 4 0[0	97 75	99 50	Condotte	265 —	255 —
Id. 4 1[2	109 60	109 60	Molini Past.	94 —	98 —
Id. 3 0[0	61 50	62 —	Id. A. Italia	280 —	280 —
Obbligazioni			Metallurgica	198 —	200 —
			Acciajerie	1300 —	1320 —
Ferrovie 3 0[0	301 —	301 50	Acq. Galliera	263 —	258 —
Tirrene 5 0[0	490 —	492 —	Illuminaz. Gen.	180 —	180 —
C. Roma 4 0[0	503 —	505 —	Carburo ital.	375 —	400 —
Id. 4 1[2	309 —	305 —	Id. Piemont.	180 —	200 —
F. R. Ital. 4 0[0	409 —	498 —	Zucch. it. ted.	117 —	115 —
Id. 4 1[2	509 —	509 —	Id. Valsacco	215 —	210 —
F. I. Ital. 4 1[2	510 —	507 —	Prod. chimici	114 —	112 —
Id. 4 0[0	498 —	498 —	Immobiliare	165 —	175 —
B. S. Spirito	450 —	452 —	Ferriere	148 —	161 —
Nap. Ott. 5 0[0	180 —	180 —	Montecatini	255 —	280 —
Immobil.ri 4 0[0	217 —	218 —	Alb. Minerva	96 —	86 —
Azioni			Off. Meccan.	80 —	80 —
			Forni elettr.	96 —	98 —
F. Meridionali	708 —	708 —	Antimonio	610 —	610 —
„ Mediterr.	518 —	525 —	Solfato Rame	85 —	85 —
„ Sarde	245 —	250 —	Navigaz. G. I.	442 —	440 —
Banca d'Italia	815 —	864 —	Valverina	120 —	150 —
Fond. Italiano	475 —	495 —	Piccola Borsa	60 —	65 —
B. Commerc.	675 —	690 —	Risanamento	14 —	19 —
Cred. Italiano	585 —	578 —	Fond. Incendi	122 —	122 —
Banco Roma	126 —	135 —	Fondiario Vita	250 —	242 —
Acqua Marcia	1050 —	1055 —	Banca Gener.	48 —	50 —
Gas	775 —	800 —	Banca Gestioni	120 —	— —

BORSE ITALIANE — 31 agosto 1900

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	100 20	99 95	100 02	100 02
Id fine	— —	100 25	100 27	— —
Id. 4 1[2 0[0	109 80	109 90	110 25	109 60
Az. B. d'Italia	864 —	— —	865 —	868 —
„ B Generale	— —	51 50	— —	— —
„ ferr. Medit.	529 —	529 50	529 50	527 50
„ „ Merid.	711 —	711 —	712 —	702 50
„ di Torino.	— —	— —	310 —	— —
„ B. Sconto.	— —	— —	192 —	— —
„ Tiberina.	— —	— —	— —	— —
„ Sovvenz.	— —	— —	— —	— —
„ Nav. Gen.	474 50	474 —	— —	— —
„ Raff. Zuc.	439 50	443 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0[0	— —	301 50	— —	— —
Id. Merid.	— —	316 75	— —	— —
Fu. B. d'Italia 4 0[0	— —	499 —	— —	— —
„ 4 1[2	— —	508 50	— —	— —
„ S. Paolo.	— —	— —	513 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.				
Francia vista.	106 47	106 42	106 42	106 35
Berlino id.	130 90	130 82	130 80	130 75
Londra id.	26 82	26 79	— —	— —
Londra a 3[m.	— —	— —	26 79	26 49

Consolidati - Media uff. del Regno. - 30 agosto

	con cedola	senza cedola
5 0[0 lordo	100.05 1[4	98,05 1[4
4 1[2 netto	109.92 1[8	108.79 5[8
0[0 netto	99.61 1[2	97.61 1[2
0[0 lordo	61.79 1[8	60.59 1[8

Parigi, 31, 15,15	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	— —	— —
„ 3 0[0 perp.	100 85	101 05	100 72
„ 3 1[2 0[0	102 25	102 27	102 22
ITALIANA 5 0[0	93 85	93 87	93 85
turca	23 40	23 40	23 35
spagnuola	73 15	73 27	72 95
russa nuova	— —	85 15	85 10
portoghese	— —	— —	23 45
ungherese	— —	97 25	— —
Egiziano 4 0[0	— —	105 80	105 60
Banca di Parigi	1135 —	1138 —	1125 —
Banca Ottomana	— —	536 —	535 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	3520 —	3520 —
Lotti Turchi	— —	111 ½	110 ½
Fer. Meridion. Ital.	— —	663 —	663 —
CAMBI sull'Italia	— —	6 ⅛	6 ⅛
su Londra	— —	25 16 ½	25 17
su Madrid	29 ½	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Parigi, 31 - Prezzi di compensazione e riporti.

Rendita francese 3 0[0 perpetua	100 80	R. 0 19 0 20
Rendita francese 3 0[0 amm. antico	100 —	R. 0 22
Nuova Rendita francese 3 1[2 0[0	102 15	R. 0 21 0 22
Rendita italiana 5 0[0	93 75	Rip. 0 12
Banca di Parigi	1135 —	Riporto 2 —
Credito Fondiario	656 —	Riporto 4 —
Azioni Suez	3530 —	Rip. 6 57
Ferrovie austriache	700 —	Rip. 1 40
Ferrovie Lombarde	136 —	Rip. 0 20
Ferrovie meridionali a termine	664 —	Rip. 1 50
Rendita spagnuola esterna 4 0[0	73 10	Rip. 0 12
Rendita ungherese 4 0[0 (1977)	97 —	Rip. 0 10
Rendita Egiziana 4 0[0	105 80	Rip. 0 16

(Serv. part. del Pop. Rom.)

Parigi, 31 ore 15.40, (fonte francese) — Mercato buono, corrente acquisti valori.

Parigi, 31, ore 15,47 — (Fonte francese) — Liquidazione facile disposizioni ferme 101,05 — 93,87 compensazione 93,75 riporto 11 1[2 — 665 — 23,40 — 25,92 — 536 — 73,27 compensazione 73,10 riporto 13 — 50[25 — 0[50 — 1473 — 17[20 — 30[10 — 45[20 — 3505 — 1128 — 312 — 212 — 320 — 26,30 — 121 — 247 — 1427 — 1138 — 1129 — 67,05 — 82 — 707 — 265 — 138 — 1020 — 1840 — 23,27.

Vienna, 31, ferma	30	31
C. austriaco	662 50	663 50
R. aust. oro	117 —	117 —
Id. carta	97 60	97 65
N.ni oro	19 31	19 30
Lire ital.	90 40	90 50
C. Londra	242 30	242 20

Londra, 31 chiusura	31	31
N.i Cons.	98 ⅝	98 ⅞
Italiana	93 ⅛	93 ⅜
Turca	22 ⅞	22 ⅞
Egiziano	104 ⅞	105 ⅞
Argento	28 ⅜	28 ⅜

Vers. alla B. d'Ingh. st. 236,000 - Rit. st.

Berlino, 31, fermiss.	30	31
Ital. cont.	94 40	94 70
f. mese	94 40	94 70
Az. Merid.	132 50	132 80
Medit.	99 50	100 25
Obl. ferr. 3 0[0	— —	57 10
„ Merid.	59 30	59 40
„ Rom.	94 20	94 30
„ Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rublo	216 25	216 20
Cambio Italia	76 35	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	4 per 0[0
Francia	3 per 0[0
Inghilterra	4 per 0[0
Germania	5 per 0[0
Austria	4 1[2 0[0
Belgio	3 per 0[0
Spagna	4 per 0[0

Dispacci d'urgenza del giornale

Havre, 31 agosto ore 15,15 (urgenza apertura)

Cotoni - Vendite probabili del giorno Balle N. 1500
Prezzo fine luglio L. 65
TENDENZA calma

Caffè Santos good average — Vendite sacchi N. 27000 — Prezzo f. 59 —
TENDENZA sostenuta

Parigi 31 agosto ore 1,41

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prime marche	25	75	[illegible]	85	
Avena	17	60	17	25	
Oli [illegible] colza	63	12	65	75	
Spiriti	34	50	34	75	
Zuccheri	100	—	[illegible]	50	

PLATTI LUIGI, gerente.

3 Appendice del « Popolo Romano » 3

Il Delitto del Decano

Romanzo di MAXWELL GRAY

Traduzione di LIDA CERRACCHINI

I.

Al di sopra delle grandi ruote posteriori si sollevava il telaio del veicolo che scendeva con una curva simile a quella di un bastimento sino alle ruote anteriori più piccole per sollevarsi di nuovo e andare a finire come la prua di una vecchia nave.

Era un solido veicolo di legno con ruote azzurre e cassa rossa un po' sbiadite dalle intemperie; sul davanti, in lettere rosse su fondo giallo, era scritto: Riccardo Long — Malbourne, 1860.

Due esseri umani che interrompevano la bella musica con strani suoni gutturali e ravide apostrofi alle bestie, miste a violenti schiocchi di frusta accompagnavano quell'imponente equipaggio. Uno di loro era alto, diritto con giubbetto e pantaloni di fustagno, una giacca all'ussera gettata sulla sua spalla sinistra ed un berretto un po' sulle ventitrè, sul quale era un crisantemo rosso.

La sua faccia abbronzita dal sole aveva quasi la stessa tinta gialla de' suoi capelli ricciuti e della sua barbetta corta. Aveva gli occhi azzurri ed il suo incedere rassomigliava a quello dei suoi cavalli.

L'altro, suo satellite, era un ragazzo senza barba, vestito come lui, meno il fiore. Quando per caso i pesanti ferri dei cavalli colpivano un selce schizzavano scintille. Allorchè il gran carro giunse bene in piano sulla vetta del monte, i cavalli furono fermati con voci strane e gesti violenti per parte dei due uomini. Cigolando e scricchiolando il grande vascello di terra fu ancorato e la fantastica suoneria fu ridotta al silenzio interrotto solo da un piccolo tintinnio dei campanelli ad ogni movimento dei cavalli.

Allora il ragazzo prese un grande zoccolo di legno e calzò una delle ruotà posteriori. Il carrettiere si appoggiò placidamente al grosso timone voltando la faccia verso Alma e accese la sua pipa.

— Fa freddino — osservò dando un' occhiata con adegnosa indifferenza verso di lei.

— E' proprio freddo — rispose Alma, stringendosi lo scialle sulle sue spalle graziose, mentre un cavallo di timone incuriosito dalla voce del suo padrone si voltò per guardare la fanciulla facendo risuonare i suoi campanelli e destando l'emulazione dei suoi quattro compagni che fecero altrettanto.

— Pare che voglia piovere.

— Pare, sì — rispose Alma. — Come sta vostra moglie, Guglielmo?

Il carrettiere interrogò di nuovo l' orizzonte per ispirarsi e dopo aver pensato alquanto rispose a un tratto:

— Su per giù lo stesso.

— Spero che si rimetterà presto — fece Alma. — Ritornate più leggiero di quel che non siete partito — soggiunse poi vedendo quasi vuoto il carro che aveva veduto passare la mattina pieno di paglia.

Guglielmo si guardò adagio adagio attorno fissando per alcuni momenti il carro come colpito da una nuova idea, poi disse:

— Già! — dopo di che fissò per un istante con aria pensierosa Alma ed i suoi pacchetti finchè il suo pensiero si estrinsecò di nuovo in questa parola: — Salite? — e accennò il carro colla frusta.

Alma assentì e coll'aiuto del carrettiere si trovò ben presto installata con tutta la sua mercanzia nel grande carro, sul quale erano soltanto alcune suppellettili e attrezzi rustici di Oldport. Prima di salire... e per dire il vero si voleva una certa abilità ginnastica... ella accarezzò la groppa setosa di uno dei timonieri con ammirazione.

— Voi tenete molto bene i vostri cavalli a Malbourne. Il babbo diceva questa mattina che non si può vedere un più bell'attacco del vostro.

Guglielmo continuò senza rispondere ad accomodare il sedile per Alma ed a sistemare i suoi pacchetti; ma un sorriso gli spuntò all'angolo della bocca, che a poco a poco si distese su tutto il suo volto, e la sua soddisfazione si manifestò finalmente con un colpo sonoro della sua larga mano sui fianchi poderosi del timoniere.

— Già! — osservò con un largo sorriso di ammirazione a tutta quella fila di code mobili e di teste che si movevano graziosamente colle narici fumanti nell'aria fredda — Ha fatto bene a dirlo.

— Già! — fece eco Gianni il satellite togliendo lo zoccolo della ruota e recandosi dinanzi ai cavalli e sul suo viso rosso si rifletteva il gaudio del principale mentre egli guardava con occhio amoroso l'attacco — Ha fatto bene.

Non era l'ammirazione di Alma quella che suscitava tanta soddisfazione, Essa era semplicemente una donna e com'è naturale non avrebbe saputo distinguere un buon cavallo da un asino.

Ma suo padre, Beniamino Lee, il cocchiere di Sir Lionello Swaynestone, un uomo che aveva respirato l'aria delle scuderie fin dalla culla e che guidava gli splendidi cavalli dal manto di seta e dai finimenti d'argento attaccati alle carrozze di Swaynestone... ah la sua opinione valeva qualche cosa.

Con un allegro schiocco di frusta e con uno strano suono che veniva dall'imo fondo della sua gola Guglielmo incitò le sue bestie — Via, ih! — I poderosi zoccoli batterono la strada, le gran-

4 Il delitto del Decano 4

di ruote girarono lentamente, un diluvio d'armonia confusa piovve dolcemente dai campanelli e, cigolando e gemendo, mentre i cavalli agitavano la testa camminando con passo ritmico accompagnato dalla musica, il carro andò oltre rimbombando sulla strada cretosa e levigata che conduceva, senza siepi nè staccionate giù nella aperta vallata.

Starsene con disinvoltura in un carro senza un costante esercizio di ginnastica per bilanciare e contrabbilanciare col capo gli scossoni e gli ondeggiamenti del duro veicolo è difficile.

Per stare seduti sulla sponda bisogna essere acrobati e stando sul piano è lo stesso che veder nulla tranne il cielo, oltre al sentirsi le membra slogate.

Alma bensì se ne stava comodamente seduta sur una pila di sacchi come in una poltrona, colla testa e le spalle al disopra della sponda in modo da poter vedere il grigio paesaggio che la circondava in mezzo alla nebbia che si addensava.

Se ne stava appoggiata provando un sentimento di piacevole languore, colle mani avvolte nello scialle, fissando trasognata la ripida china alla sinistra che formava dove la creta era stata scavata una specie di precipizio in miniatura ricoperto in cima di piante e di bellissimi fiori di primavera.

Essa fissava i campi in declivio, le case di contadini, la foresta che limitava l'orizzonte a destra, cullata dalla musica dei campanelli in mezzo alla quale udiva di tanto in tanto Guglielmo che borbottava soddisfatto: — Già, ha fatto bene a dirlo — e Gianni che, mentre se ne andava presso il cavallo di punta, cantarellava una canzone rusticana.

Innocente e beata Alma guardava il suo rustico veicolo, mentre se ne andavano giù giù, adagio adagio nella crescente oscurità, passando dinanzi ad una solitaria osteria di campagna presso la quale sfolgorava una fucina di fabbro.

Scendevano adesso una ripida china coll'aiuto della scarpa messa sotto la ruota con grande fatica di Gianni, poi si ritrovarono sulla strada piana e passarono dinanzi a cascine dove il bestiame era aggruppato nei cortili e le anatre gracchiavano per avere il pasto serale, quindi discesero un'erta ripidissima per giungere ad un fiume ombreggiato da salici, poi di nuovo salirono e salirono a furia di grida e con molte fermate per far riposare i cavalli.

Innocente e beata era davvero Alma, colle palpebre abbassate sulle sue guancie rosa, lasciando libero campo alla sua fantasia.

Ella sperava di essere a casa di buon'ora poichè aveva ne' suoi pacchetti qualche cosa di buono pel the del suo babbo, e pensava al giornale che aveva nel paniere e all'eroina del romanzo di appendice, tanto interessante nell'ultimo numero.

Possibile che Alma scoprisse nella ragazza di villaggio che stava per isposare il giovane visconte pazzamente innamorato di lei una forte rassomiglianza con sè stessa?

Il fatto sta che essa non potè fare a meno di dare al visconte del romanzo la forma ed i lineamenti del signor Ingram Swaynestone figlio maggiore di Sir Lionello, benchè questi fosse biondo, mentre il visconte del romanzo era bruno.

Intanto erano arrivati in cima alla ripida salita e si fermarono per prender fiato e riempire le pipe. Da una parte vi era un folto bosco ceduo, dall'altra il parco di Swaynestone che scendeva in declivio formato da boschi e prati fino all'orizzonte limitato dal mare.

Dopo altre salite e discese cominciarono a vedere l'allegro bagliore che veniva dalle lontane casette rustiche e di tratto in tratto qualche raggio di luce tra gli alberi, proveniente dalla facciata del castello di Swaynestone.

Appena oltrepassati i cancelli d'entrata di Swaynestone, solitarii e senza loggia di portiere, il carro si fermò ad un cancello più piccolo dall'altra parte della strada, dove al di là di un boschetto appariva vagamente nella penombra un edifizio bianco adorno di un colonnato sostenente un architrave ad uso di tempio greco... la casa di Alma, denominata perciò il tempio.

— Già, ha fatto bene a dirlo — ripeteva il carrettiere, ruminando ancora sulla soddisfazione provata pel complimento di Beniamino Lee.

Faceva molto buio nella strada. La nebbia del crepuscolo era resa anche più cupa dall' ombra densa degli ippocastani dai faggi, dalle conifere del parco, Alma radunò i suoi fagotti coll'aiuto della grande lanterna di corno, la cui luce investiva in pieno i suoi brillanti occhi neri, le sue guancie rosee e fresche, in modo da far credere che il suo rozzo vestito da campagnola a vividi colori non fosse che un travestimento fatto per capriccio.

I suoi occhi tagliati a mandorla e piuttosto melanconici sfolgoravano mentre essa fissava la faccia solida del carrettiere e lo ringraziava di cuore.

— Ho fatto proprio una bella scarrozzata — soggiunse in tono giocondo, ed i cavalli uno ad uno scossero i loro campanelli per sottolineare le sue parole.

— Voi mi dovete pagar la vettura per questa scarrozzata — ribattè Guglielmo con espressione di palese ma rispettosa ammirazione.

Alma arrossì e si ritrasse — Quanto volete? — domandò cavando il portamote e figurando di non intendere.

— Rimettete il portamote in tasca — rispose lui offeso — e datemi un bacio.

— No davvero, non ve lo darò di certo — ribattè Alma — lasciatemi scendere, non monterò mai più sul vostro baroccio neanche se cascassi morta dalla fatica... questo è sicuro.

(Continua)

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All' Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli, 6-9 — Roma
—(Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese)—

Prezzo dell'Associazione

—(Senza L'ECO DELLA MODA)—	—(Con L'ECO DELLA MODA)—
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10	Italia . . . . Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6
Italia . . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5	Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni Necrologi di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - Croce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). Cronaca, L. 1 la linea - Picc. Cron., cent. 80 - Sotto Cron. (ossia 3. pag.) cent. 70. 4.a Pagina. Cent. 30 la linea - Economici (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad otto colonne, come qui appresso segnate. Trattandosi di più inserzioni, rimane da convenirsi.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

GUIDA FORESTIERE

SABATO - Ingresso libero.

Vaticano, LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, del B. ANGELICO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia, (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 9 alle 12.
Id. MUSEO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino dalle 9 alle 12.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Accesso al portone di bronzo, dalle 9 alle 12. (Il permesso Via Sagristia 8).
Id.: BIBLIOTECA dalle 9 alle 12.
Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale.
CUPOLA S. PIETRO: dalle 7-10. (Permesso v. Sagristia 8).
Museo BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 12. Il permesso dal Segretario di Propaganda.
Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, 10 alle 13.
Gallerria ROSPIGLIOSI: Quirinale 43, dalle 9 alle 13.
— BARBERINI; via Quattro Fontane 13, dalle 12 alle 17.
— COLONNA; via Pilotta 17: dalle 11 alle 15.
Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 14 alle 17.
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare, 9 alle 15.
Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 7 alle 12 e dalle 15 alle 19 1/4.
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 7 alle 12 e dalle 15 alle 19 1/4
Tombe via Latina: Appia Nuova al 8 chilometro dalle 9 alle 16.

Villa BORGHESE: fuori Porta del Popolo, 13 al tram.
Id. AVENTINO: via S. Sabina: 9 al tramonto.
Id. MEDICI: Monte Pincio: 9 alle 12: 14 alle 16.
Id. MADAMA: dalle 9 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Museo KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nei chiostro di Michelangelo, dalle 9 alle 15.
Foro Romano: via S. Teodoro dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Palatino e Pal. dei Cesari; via S. Teodoro, 9 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 15.
— ARTE MODERNA, via Nazionale, dalle 9 alle 15.
Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Catacombe S. Calisto: Appia Antica dalle 9 alle 16.
Catacombe di Domitilla e Basilica S. Petronilla: Via delle Sette Chiese 22-A, dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 87, dalle 9 alle 16.
Teatro Marcello: via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 16.
Magazzino Archeologico Orto Botanico: 13 alle 15

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0|0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

ORARIO FERROVIE

Partenza da Roma per le linee

Napoli	7,15	8,30	—	13,25	17,—	19,25	0,5
Pisa	7,—	8,10	14,35	20,50	21,30	—	—
Torino	—	8,16	14,35	20,50	21,30	—	—
Milano	—	8,10	14,35	20,50	21,30	—	—
Foligno-Ancona	2,10	12,—		18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	6,—	9,—	—	11,55	17,10	19,20	—
Civitavecchia	5,20	—	12,10	—	15,—	17,5	—
Frascati	6,45	10,—	12,5	—	15,10	16,20	18,50
Marino-Albano	5,40	8,30	11,40	—	16,50	18,25	—
Anzio-N. (v. Albano)	5,40	8,30	11,40	16,50	—	—	—
Anzio-N. (» Ciamp.)	5,10	8,5	7,5	9,10	—	18,10	—
Velletri-Terracina	8,5	—	11,10	16,35	18,10	—	—
Ronciglione-Viterbo	4,25	—	14,—	18,3	—	—	—
Ladispoli	7,—	15,— festivo.					

N. B. — Il treno delle 5,10 (Anzio-Nettuno via Ciampino) è festivo e quello delle 7,5 si effettua ogni giovedì. Il treno delle 15,10 (Frascati) è festivo.

Arrivi dalle linee di

Napoli	6,45	8,52	14,—	—	19,25	18,35	20,10
Pisa	7,—	—	9,20	[illegible]	10,40	16,35	22,44
Torino	7,—	—	9,20	9,43	10,40	16,35	22,44
Milano	7,—	—	9,20	9,43	10,40	16,35	22,44
Ancona-Foligno	7,15	11,40	14,50	—	—	21,45	—
Milano-Firenze	6,40	13,10	—	19,10	—	—	23,25
Avezzano-Tivoli	9,—	—	11,50	15,35	19,20	22,15	—
Tivoli	9,—	11,50	—	15,35	19,20	22,13	—
Civitavecchia	9,30	—	—	—	19,30	—	—
Frascati	6,25	8,54	14,20	18,—	21,50	—	22,45
N.-Anzio (v. Albano)	—	9,9	—	—	19,55	—	22,20
N.-Anzio (» Ciamp.)	7,54	10,0	12,54	22,6	—	22,52	0,10
Albano-Marino	7,10	9,9	14,57	19,55	22,28	—	—
Terracina-Velletri	7,54	10,—	—	13,20	22,6	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,4	16,25	—	21,24	—	—	—
Ladispoli	12,42	21,57 festivo.					

N. B. — Il treno delle 10 (Nettuno-Anzio via Ciampino) è per ogni lunedì e venerdì, quello delle 22,52 e quello delle 0,5 sono festivi. Il treno delle 22,40 (Frascati) è festivo.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

									Festivi
Roma p.	5,28	6,30	8,7	9,30	11,18	13,44	—	19,—	[illegible]
Bagni a.	6,24	7,13	8,52	10,13	12,35	16,27	—	19,50	[illegible]
Tivoli a.	6,53	7,46	9,22	10,42	13,4	17,—	18,4	20,23	[illegible]
Tivoli p.	6,45	7,16	8,37	9,42	11,5	13,45	17,56	18,32	[illegible]
Bagni p.	6,24	8,12	8,59	10,13	11,3[illegible]	—	18,9	19,—	[illegible]
Roma a.	7,30	8,56	9,45	10,56	12,20	—	18,52	20,5	[illegible]

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Reos e Jungè Offenbach a/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia